

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

251° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 16 GENNAIO 1996

INDICE**Commissioni permanenti**

1° - Affari costituzionali	Pag.	5
8° - Lavori pubblici, comunicazioni	»	22
9° - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	23

Giunte

Affari Comunità europee	Pag.	26
Elezioni e immunità parlamentari	»	3

Organismi bicamerali

RAI-TV	Pag.	31
Mafia	»	38
Sull'attuazione della politica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo	»	42
Mercato agricolo	»	44

Sottocommissioni permanenti

5° - Bilancio - Pareri	Pag.	46
------------------------------	------	----

CONVOCAZIONI	Pag.	55
--------------------	------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 16 GENNAIO 1996

70ª Seduta

Presidenza del Presidente
PREIONI

La seduta inizia alle ore 15,20.

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA (A008 000, C21ª, 0024ª)

Il PRESIDENTE avverte che, con lettera dell'11 gennaio 1996, il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari il senatore Senese, in sostituzione del senatore Laforgia, recentemente deceduto. Pertanto, il senatore Senese assume l'incarico di relatore per la Regione Basilicata.

INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO (A007 000, C21ª, 0019ª)

Il PRESIDENTE propone di invertire l'ordine dell'esame degli argomenti all'ordine del giorno, nel senso di anticipare il seguito dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio, ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, nei confronti del professor Gianni De Michelis, nella sua qualità di Ministro degli affari esteri *pro tempore* nonché dei signori Alessandro Grafini e Giuseppe Perniola per i reati di cui agli articoli 110 e 323, comma 2, del codice penale (concorso in abuso d'ufficio).

La Giunta unanime conviene.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE (R135 000, C21ª, 0028ª)

La Giunta riprende l'esame, iniziato nella seduta del 9 gennaio 1996, della seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio, ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione:

DOC. IV, n. 22, nei confronti del professor Gianni De Michelis, nella sua qualità di Ministro degli affari esteri *pro tempore*, nonché dei signori

Alessandro Grafini e Giuseppe Perniola, per i reati di cui agli articoli 110 e 323, comma 2, del codice penale (concorso in abuso d'ufficio).

Si apre un dibattito, nel corso del quale prendono la parola i senatori RUSSO, FABRIS, PELELLA ed il PRESIDENTE.

La Giunta delibera quindi di proporre all'Assemblea la concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti del professor Gianni De Michelis nella sua qualità di Ministro degli affari esteri *pro tempore* e, pertanto, nei confronti dei signori Alessandro Grafini e Giuseppe Perniola.

La Giunta infine incarica il senatore Russo di redigere la relazione per l'Assemblea.

INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE.
(A008 000, C21*, 0025*)

Il PRESIDENTE dà lettura della comunicazione, inviata il 21 dicembre 1995 dal senatore Claudio Regis al Presidente del Senato e da questo trasmessa alla Giunta il 2 gennaio 1996, che solleva questioni attinenti alla insindacabilità, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

Si apre quindi la discussione, nel corso della quale prendono ripetutamente la parola i senatori BERTONI, RUSSO, SENESE, FABRIS, GARATTI, SCOPELLITI, PETRICCA, SILIQUINI ed il PRESIDENTE.

Aderendo alla proposta del senatore Russo, la Giunta conviene all'unanimità di rinviare la discussione, data la complessità del tema, che attiene tra l'altro all'interpretazione del decreto-legge 8 gennaio 1996, n. 9, recante disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione, con particolare riferimento ai rapporti tra le Assemblee parlamentari e l'Autorità giudiziaria.

La Giunta rinvia quindi il seguito dell'esame dei restanti argomenti all'ordine del giorno.

SULL'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI
(A007 000, C21*, 0019*)

La senatrice SCOPELLITI rappresenta al Presidente l'esigenza di tener conto, nel definire il calendario dei lavori della Giunta, delle esigenze di coordinamento con le convocazioni delle Commissioni permanenti del Senato e degli organismi bicamerali, dato che molti componenti della Giunta sono impegnati anche come membri di tali organi.

Il PRESIDENTE assicura che, nei limiti del possibile, anche in futuro continuerà, come è sinora avvenuto, a tener presenti le esigenze di coordinamento segnalate dalla senatrice Scopelliti.

La seduta termina alle ore 16,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^o)

MARTEDÌ 16 GENNAIO 1996

206^a Seduta (Antimeridiana)Presidenza del Presidente
CORASANITIindi del Vice Presidente
MARINELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Caramazza.

La seduta inizia alle ore 9,40

IN SEDE REFERENTE

(2294) *Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 1995, n. 489, recante disposizioni urgenti in materia di politica dell'immigrazione e per la regolamentazione dell'ingresso e soggiorno nel territorio nazionale dei cittadini dei Paesi non appartenenti all'Unione europea*

(378) **SALVATO** ed altri - *Disciplina del diritto di asilo*

(947) **DE CORATO** ed altri - *Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico di ingresso e soggiorno di cittadini extracomunitari ed apolidi nel territorio dello Stato*

(1040) **PETRUCCI** ed altri - *Disposizioni in materia di soggiorno di cittadini stranieri extracomunitari nel territorio dello Stato*

(1119) **MANCONI** ed altri - *Disposizioni relative al soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato*

(1780) **BEDONI** ed altri - *Regolamentazione dell'ingresso e della permanenza degli extracomunitari nel territorio dello Stato*

(1785) **SILQUINI** ed altri - *Nuove norme in tema di immigrazioni di stranieri extracomunitari*

(1818) **BAIOLETTI** - *Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, e alla legge 2 dicembre 1991, n. 390, recante disposizioni per il soggiorno di studenti extracomunitari*

(2030) **DE CORATO** ed altri - *Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio di Stato. Disposizioni in materia di asilo politico*
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario CARAMAZZA, in via preliminare, prospetta la possibilità che il Consiglio dei Ministri, nella seduta già convocata per oggi, reiteri il decreto-legge in titolo, senza apportarvi modificazioni sostanziali.

Il presidente CORASANITI rimette alla Commissione ogni valutazione sulla prosecuzione dell'esame. Il relatore GUERZONI osserva che la notizia fornita dal rappresentante del Governo, ancorchè non ufficiale, conferma un orientamento già prevedibile. Concorda il senatore FIEROTTI, il quale ritiene che l'attività sinora svolta può essere utile per l'esame del prossimo decreto. Il relatore GUERZONI, quindi, propone di votare sugli emendamenti all'articolo 2, già illustrati e discussi, e di rinviare quindi il seguito. Il senatore MARCHETTI, nel prendere atto della situazione prospettata dal rappresentante del Governo, considera grave che non siano accolte le disposizioni approvate dalla Commissione; quanto al seguito dell'esame, condivide la valutazione del relatore. Il senatore MANCONI concorda con il senatore Marchetti quanto al giudizio politico sul presumibile orientamento del Governo in sede di reiterazione e si associa alla proposta del relatore sulla prosecuzione dell'esame. Anche il senatore DE CORATO è propenso a concludere l'esame degli emendamenti all'articolo 2, rinviando poi l'ulteriore trattazione al prossimo decreto, e sottolinea che la Commissione ha concluso i propri lavori sulle parti più qualificanti del provvedimento. La senatrice BEDONI manifesta disagio per l'indifferenza del Governo al lavoro della Commissione: ritiene, infatti, che almeno una parte degli emendamenti accolti dovrebbero essere recepiti in sede di reiterazione. Il senatore VILLONE, viceversa, reputa impraticabile tale soluzione, poichè la Commissione non ha concluso i propri lavori nè ha formulato un orientamento univoco: ogni modifica adottata in sede di reiterazione, pertanto, potrebbe essere considerata arbitraria da alcuni Gruppi parlamentari. Osserva, comunque, che il lavoro svolto può essere considerato utile anche per il futuro, mentre concorda con il relatore sulla soluzione procedurale da questi proposta. Il presidente CORASANITI prospetta la possibilità di continuare in sede informale l'esame degli emendamenti, una volta concluse le votazioni su quelli concernenti l'articolo 2. Il senatore MAGLIOZZI e FIEROTTI non ritengono utile proseguire l'esame, neanche in sede informale. Il sottosegretario CARAMAZZA precisa che la sua dichiarazione iniziale non era diretta a provocare una sospensione dell'esame, ma esclusivamente in spirito di collaborazione con la Commissione, a rappresentare la probabile evoluzione della vicenda.

Si procede, quindi, alla votazione degli emendamenti concernenti l'articolo 2.

L'emendamento 2.5, fatto proprio dal senatore MANCONI in assenza del proponente, non risulta accolto. Sono accantonati gli emendamenti 2.8 e 2.7, di contenuto identico, nonchè l'emendamento 2.6. Sull'emendamento 2.10 interviene il senatore MARCHETTI, che ne sottolinea nuovamente l'opportunità, dichiarandosi disponibile a un termine più breve. Il senatore DELFINO dissente dall'emendamento, mentre il senatore MANCONI propone un subemendamento (2.10/1) diretto a ridurre il termine a dieci giorni. Su tale ulteriore modifica si pronun-

cia positivamente il senatore MARCHETTI, mentre i senatori DE CO-RATO e CAPUTO, a nome dei rispettivi Gruppi, annunciano voto contrario. Sono respinti, con successive votazioni, sia il subemendamento 2.10/1, sia l'emendamento 2.10. L'emendamento 2.9 è dichiarato precluso, mentre l'emendamento 2.14 è accantonato.

Il senatore CASADEI MONTI, quindi, ritiene che gli emendamenti 2.12, 2.11 e 2.13 conserverebbero validità anche riformulando il comma 4, in base all'emendamento 2.36 (nuovo testo). Dello stesso avviso è il relatore GUERZONI. Il presidente CORASANITI considera superflua la precisazione contenuta negli emendamenti in questione. Il senatore SE-NESE, viceversa, ritiene che la clausola di salvezza delle disposizioni contenute nel comma 4 sia comunque valida, anche nel caso che quest'ultimo sia riformulato. Si associa il senatore VILLONE. Gli emendamenti 2.12, 2.11 e 2.13, di contenuto sostanzialmente identico, sono posti congiuntamente in votazione, risultando accolti.

Viene quindi respinto l'emendamento 2.15 (nuovo testo). Ne deriva la preclusione degli emendamenti 2.16, 2.17, 2.18, 2.20 e 2.21, 2.22, 2.23, 2.26, 2.27, 2.28, 2.45, 2.42 e 2.43.

Posto in votazione, non risulta accolto l'emendamento 2.19. Parimenti respinto è l'emendamento 2.24, mentre l'emendamento 2.32 viene ritirato dal senatore CAPUTO e gli emendamenti 2.33 e 2.34 sono ritirati rispettivamente dai senatori MARCHETTI e FIEROTTI. La Commissione, quindi, accoglie l'emendamento 2.25. L'emendamento 2.30 non risulta accolto e l'emendamento 2.29 viene del pari respinto. L'emendamento 2.31 è ritirato dal senatore CAPUTO, mentre l'emendamento 2.35, posto in votazione, non risulta accolto. Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 2.1 è già stato dichiarato assorbito, per l'accoglimento di analoga modifica nell'ambito dell'articolo 1. L'emendamento 2.3 è ritirato dalla proponente.

All'emendamento 2.36 (nuovo testo) aggiunge la propria firma il senatore MANCONI. L'emendamento viene quindi accolto, risultando assorbiti gli emendamenti 2.8 e 2.7, 2.6 e 2.14, precedentemente accantonati. Sono dichiarati assorbiti o preclusi anche gli emendamenti 2.2, 2.4, 2.37, 2.38, 2.39 e 2.40.

Quanto all'emendamento 2.41 (nuovo testo), il presidente CORASANITI ritiene preferibile riferire la disposizione all'osservanza della normativa, piuttosto che alla decadenza dal diritto. Dissente il senatore MARCHETTI, che insiste nella sua formulazione. Concordano con il Presidente i senatori CASADEI MONTI e MANCONI, il quale presenta di conseguenza un subemendamento, 2.41 (nuovo testo)/1, del suddetto tenore. Sul subemendamento e l'emendamento annunciano voto contrario i senatori CAPUTO, MAGLIOZZI e BEDONI; annunciano voto favorevole i senatori MARCHETTI e CASADEI MONTI. Le proposte di modifica sono respinte con successive votazioni. L'emendamento 2.44 è dichiarato precluso.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

(2349) Conversione in legge del decreto-legge 1 dicembre n. 512, recante disposizioni urgenti per l'ottimale funzionamento ed organizzazione dei commissariati del Governo

(Esame e rinvio)

Il relatore GUERZONI rinvia all'esposizione svolta in occasione dei precedenti decreti, dei quali il provvedimento in esame costituisce la reiterazione, proponendo di fissare per le ore 15.30 il termine per la presentazione di emendamenti.

Conviene la Commissione, e il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,40.

207ª Seduta (Pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CORASANITI

Interviene il ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali Frattini.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, «Ordinamento finanziario e contabile degli enti locali»

(Parere al Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 1, commi 4 e 5, della legge 28 ottobre 1994, n. 596, e dell'articolo 1, comma 3, della legge 20 dicembre 1995, n. 539: esame e rinvio)

(R139 b00, C01ª, 0007ª)

Introduce l'esame il relatore GUERZONI, che ricorda i presupposti normativi dello schema di decreto e si riserva di elaborare una proposta circostanziata di parere, dopo l'acquisizione delle specifiche segnalazioni che ciascun commissario vorrà rappresentargli. Prospetta quindi l'opportunità di rinviare la discussione, in modo che essa si svolga sulla base di una proposta articolata.

Conviene il senatore VILLONE. Concorda altresì la Commissione, e il seguito dell'esame viene pertanto rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2437) Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 1996, n. 12, recante differimento del termine di applicazione stabilito dall'articolo 57, comma 6, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche, in materia di attribuzione temporanea di mansioni superiori

(Esame e rinvio)

Il relatore DE MARTINO Guido espone il contenuto del decreto-legge, derivante dalla necessità di prorogare il termine previsto dal decreto legislativo n. 29 del 1993, in tema di esercizio di mansioni superiori. Propone, quindi, di riferire favorevolmente all'Assemblea per la conversione in legge del provvedimento.

Si apre la discussione.

Il senatore SPERONI domanda al rappresentante del Governo se il termine del 31 marzo 1996 possa considerarsi definitivo e congruo. Anche il senatore VILLONE formula quesiti sulla ragionevolezza del termine e sulla compatibilità di esso al regime di blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione.

Risponde il ministro FRATTINI, precisando che la proroga del termine consente alle amministrazioni di completare le rispettive scelte tra riqualificazione del personale che esercita mansioni superiori in base a incarichi formali e applicazione della disposizione prorogata, che inibisce l'esercizio di mansioni superiori oltre il termine di sessanta giorni. Egli precisa altresì che fin dal mese di giugno del 1995 è stata adottata una nuova procedura che consente di determinare, qualifica per qualifica, la reale entità del fenomeno. Ricorda, quindi, che nella legge recante misure di razionalizzazione della finanza pubblica, recentemente approvata, è stata introdotta, su proposta del Governo, una disposizione che prescrive alle Amministrazioni delle finanze e della difesa l'accesso limitato alle mansioni superiori, fino al 50 per cento degli interessati, esclusivamente in base a un concorso. Egli ritiene che tale modello possa essere esteso a tutte le amministrazioni ma dubita che l'eventuale prolungamento della proroga del termine, richiamato nel decreto-legge, favorisca la tempestiva soluzione del problema, poichè si potrebbe incentivare l'inerzia delle amministrazioni. Rammenta, in proposito, che la mancata proroga del termine per la ridefinizione delle piante organiche ha indotto parte delle amministrazioni, nella misura del settanta per cento, a concludere le rispettive valutazioni. Si dichiara comunque disponibile verso una eventuale proposta di prorogare ulteriormente il termine, purchè esso non ecceda il 30 giugno 1996. Su richiesta del relatore, precisa quindi che il Governo potrebbe elaborare una soluzione normativa, diretta ad estendere a tutte le amministrazioni il meccanismo, dianzi menzionato, introdotto recentemente per i Ministeri della difesa e delle finanze. In caso diverso, si dovrebbe ricorrere ad una sorta di sanatoria generale in materia di mansioni superiori ovvero a reiterate proroghe del termine in questione, determinandosi comunque una scelta di cattiva amministrazione. Su richiesta del senatore SPERONI, precisa che nessuna amministrazione ha finora provveduto in materia, presupponendosi la ridefinizione delle piante organiche, dianzi citata:

l'ampia realizzazione di tale ultima operazione, peraltro, consente di attivare i meccanismi di riqualificazione professionale necessari per definire anche la questione delle mansioni superiori. Su richiesta dei senatori **CASADEI MONTI** e **BEDONI**, precisa altresì che in tema di ridefinizione delle piante organiche, non hanno ancora provveduto le Amministrazioni dell'interno, della difesa, degli esteri e della giustizia.

Il Ministro procede quindi ad illustrare gli emendamenti proposti dal Governo. L'emendamento 1.0.1 riapre il termine per adottare disposizioni correttive del decreto legislativo n. 29 del 1993, al fine di potenziare il momento privatistico della contrattazione, in modo che l'Agenzia alla quale è demandata la gestione dei negoziati sia orientata dalla strategia politica elaborata dal Governo in materia di pubblico impiego, nel vincolo finanziario deliberato dal Parlamento, ma abbia una propria autonomia nella conduzione delle trattative, con particolare riguardo alla ripartizione tra i diversi comparti delle risorse disponibili. Si tratta di un'esigenza tanto più avvertita in riferimento alla seconda tornata contrattuale, successiva alla riforma introdotta con il citato decreto legislativo, in occasione della quale si realizzerà la completa privatizzazione del rapporto di impiego dei pubblici dipendenti. Quanto all'emendamento 1.0.2, si tratta di modificare l'articolo 54 del decreto legislativo più volte citato, in materia di permessi e aspettative sindacali, in modo da risolvere alcuni inconvenienti determinatisi nell'esperienza applicativa, con particolare riguardo alle aggregazioni sindacali successive all'accordo previsto dal comma 1 del citato articolo 54, al cumulo di permessi e al conseguente contenzioso. La modifica normativa affida alle parti negoziali e non più al Governo la ripartizione tra le confederazioni e le organizzazioni sindacali delle quote temporali di permesso e aspettativa, nel vincolo globale stabilito dalla legge e in base al citato accordo. Osserva, in risposta a una specifica obiezione del senatore **CONTESTABILE**, che senza il consenso delle parti interessate, esse non potrebbero fruire dei permessi.

Con l'emendamento 1.0.3, il Governo intende risolvere una situazione critica dovuta alla circostanza che il Dipartimento della funzione pubblica è socio di maggioranza del **FORMEZ**, mentre il Ministro della funzione pubblica ne è autorità vigilante.

A seguito di una richiesta di chiarimento del presidente **CORASANITI**, il ministro **FRATTINI** precisa che l'emendamento 1.0.1 è connesso all'abrogazione referendaria del criterio di maggiore rappresentatività delle organizzazioni sindacali, affidato alla valutazione del Governo.

Il senatore **VILLONE**, quanto all'emendamento 1.0.3, dubita che la responsabilità del **FORMEZ** verso il Ministro del bilancio sia compatibile con la vigilanza sullo stesso Istituto da parte del Ministro della funzione pubblica; osserva altresì che il **FORMEZ** ha prospettive di estensione della propria attività anche oltre l'ambito delle regioni meridionali. In proposito il senatore **CASADEI MONTI** ritiene preferibile affidare la competenza diretta sull'istituto al Ministero del lavoro. Concorde il senatore **CONTESTABILE**.

Il ministro **FRATTINI** precisa che lo scopo principale dell'emendamento è di separare la vigilanza dalle responsabilità proprietarie e gestionali: la scelta del Ministero del bilancio è dovuta alle competenze di

questo in materia di politiche per il Mezzogiorno, ma il Governo è disponibile ad accogliere altre soluzioni, compatibili con il principio enunciato.

Il senatore FIEROTTI, quindi, esprime perplessità sulla pertinenza degli emendamenti illustrati dal Ministro alla materia oggetto del decreto-legge.

Il presidente CORASANITI ritiene preferibile riferire l'emendamento 1.0.1, relativo ad una delega legislativa, al disegno di legge di conversione.

Conviene il ministro FRATTINI.

Il senatore SPERONI considera opportuna l'innovazione introdotta con l'emendamento 1.0.2 e sollecita un chiarimento sulla distinzione, a tale riguardo, tra confederazioni e organizzazioni sindacali.

Il ministro FRATTINI precisa che in base alla normativa vigente le confederazioni e le organizzazioni sindacali hanno diritto, a diverso titolo a fruire dei permessi e delle aspettative. Su richiesta del senatore VILLONE, quindi, precisa che l'emendamento 1.0.2 si riferisce alle modalità di gestione di un accordo già concluso.

Il relatore DE MARTINO Guido, riferendosi all'obiezione formulata dal senatore Fierotti quanto alla pertinenza degli emendamenti al decreto-legge, ritiene che gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2 siano pienamente conformi a tale criterio, diversamente dall'emendamento 1.0.3.

Si conviene, quindi, di fissare per martedì 23 gennaio, alle ore 14 il termine per la presentazione di eventuali, ulteriori emendamenti.

(2349) Conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1995, n. 512, recante disposizioni urgenti per l'ottimale funzionamento ed organizzazione dei commissariati del Governo

(Rinvio del seguito dell'esame)

Su proposta del relatore GUERZONI, in attesa del parere della Commissione bilancio sugli emendamenti al decreto-legge in titolo, si conviene di rinviarne l'esame a una seduta da convocare per domani, mercoledì 17 gennaio, alle ore 9,30.

Il seguito dell'esame viene pertanto rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata per domani, mercoledì 17 gennaio, alle ore 9,30, per la trattazione degli argomenti compresi nell'ordine del giorno già diramato, con particolare riguardo al disegno di legge n. 2349, recante conversione in legge del decreto-legge in materia di commissariati del Governo, la cui trattazione è prevista nel calendario dell'Assemblea.

La seduta termina alle ore 16,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2294**Art. 2.**

Al comma 1, sopprimere le parole: «del visto di ingresso e».

2.5

DIANA

Al comma 1, dopo le parole: «per sei mesi per ciascun anno» inserire le altre: «salvo il più lungo termine in uso nei contratti del settore».

2.8

SCOPELLITI

Al comma 1, dopo le parole: «per sei mesi per ciascun anno» inserire le altre: «salvo il più lungo termine in uso nei contratti del settore».

2.7

MARCHETTI, SALVATO

Al comma 1, sesto rigo, inserire il seguente periodo: «Il titolare del permesso di soggiorno per lavoro stagionale può iscriversi nelle liste di collocamento predisposte per i lavoratori italiani a livello circoscrizionale e stipulare, anche nelle more del rilascio del libretto di lavoro, qualsiasi tipo di contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o di carattere stagionale, secondo le norme in vigore per i lavoratori italiani».

2.6

MANCONI, GALLO, PIERONI, SERRI, ROSSI

All'emendamento 2.10, sostituire la parola: «quindici», con l'altra: «dieci».

2.10/1

MANCONI

Al comma 1, sostituire le parole: «decorso tale termine» con le seguenti: «nei quindici giorni successivi a tale termine».

2.10

MARCHETTI, SALVATO

Al comma 1, sostituire le parole: «decorso tale termine» con le seguenti: «nei quindici giorni successivi a tale termine».

2.9

SCOPELLITI, FIEROTTI

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il titolare del permesso di soggiorno per lavoro stagionale può iscriversi nelle liste di collocamento predisposte per i lavoratori italiani a livello circoscrizionale e stipulare, anche nelle more del rilascio del libretto di lavoro, qualsiasi tipo di contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o di carattere stagionale, secondo le norme in vigore per i lavoratori italiani.»

2.14

DIANA

Al comma 1, aggiungere dopo le parole: «deve lasciare il territorio dello Stato», le parole: «salva l'applicazione del successivo comma 4».

2.12

DIANA

Al comma 1, aggiungere in fine: «, salvo quanto previsto dal comma 4».

2.11

VILLONE, CASADEI MONTI, SENESE, DE MARTINO Guido, DE GUIDI

Al comma 1, aggiungere in fine: «, salvo quanto disposto dal successivo comma 4».

2.13

MANCONI, GALLO, PIERONI, SERRI, ROSSI

Al comma 2, sostituire le parole: «precedenza per il rientro», fino alla fine del comma, con le seguenti: «reingresso nell'anno successivo per motivi di lavoro della durata di sei mesi».

2.15

MARCHETTI, SALVATO

Al comma 2, sostituire le parole: «precedenza per il rientro», fino alla fine del comma, con le seguenti: «reingresso nell'anno successivo per motivi di lavoro della durata di sei mesi».

2.16

SCOPELLITI

Al comma 2, sostituire le parole: «precedenza», con la seguente: «reingresso».

2.17

MARCHETTI, SALVATO

Al comma 2, sostituire le parole: «precedenza per il rientro», con la seguente: «reingresso».

2.18

DIANA

Al comma 2, sostituire la parola : «rientro» con la parola: «reingresso».

2.19

MANCONI, GALLO, PIERONI, SERRI, ROSSI

Al comma 2, sopprimere le parole: «rispetto ai suoi connazionali mai entrati in Italia per motivi di lavoro».

2.20

MANCONI, GALLO, PIERONI, SERRI, ROSSI

Al comma 2, sopprimere le parole: «rispetto ai suoi connazionali mai entrati in Italia per motivi di lavoro».

2.21

DIANA

Al comma 2, aggiungere in fine, le parole: «A tal fine, gli interessati, al momento dell'uscita dal territorio dello Stato, richiedono alla Questura competente per territorio il rilascio di un visto di reingresso e al competente ufficio di polizia di frontiera il rilascio di apposita attestazione».

2.22

DIANA

Al comma 2, aggiungere in fine, le parole: «A tal fine, gli interessati richiedono il visto di reingresso al Questore della provincia in cui si trovano».

2.23

MANCONI, GALLO, PIERONI, SERRI, ROSSI

Sopprimere il comma 3.

2.24

MARCHETTI, SALVATO

Al comma 3, sostituire le parole da: «dalla data» fino a «presente decreto» con le seguenti: «entro il 19 novembre 1995».

2.32 CAPUTO, SILIQUINI

Al comma 3, sostituire le parole: «entrata in vigore» con le seguenti: «conversione in legge».

2.33 MARCHETTI, SALVATO

Al comma 3, sostituire le parole: «entrata in vigore» con le seguenti: «conversione in legge».

2.34 SCOPELLITI, FIEROTTI

Al comma 3, sostituire le parole: «di un Paese», con le seguenti: «di uno dei Paesi».

2.25 DIANA

Al comma 3, sostituire la parola: «precedenza», con la seguente: «reingresso».

2.26 SCOPELLITI

Al comma 3, sostituire la parola: «precedenza», con la seguente: «reingresso».

2.27 DIANA

Al comma 3, dopo le parole: «di essere usciti dal territorio dello Stato», inserire le seguenti: «con le modalità di cui al comma 2».

2.28 DIANA

Al comma 3, sostituire le parole: «e di essere rientrati in patria nei sessanta giorni successivi alla data di entrata in vigore del presente decreto» con le parole: «entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto».

2.30 MANCONI, GALLO, PIERONI, SERRI, ROSSI

Al comma 3, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le seguenti: «centottanta giorni».

2.29

DIANA

Al comma 3, sostituire le parole da: «nei sessanta» fino a «presente decreto» con le seguenti: «entro il 19 gennaio 1996».

2.31

CAPUTO, SILIQUINI

Al comma 3, sopprimere l'ultimo periodo.

2.45

DIANA

Al comma 3, aggiungere in fine, il seguente periodo: «Sono privi di effetto i provvedimenti amministrativi assunti a carico dei cittadini stranieri di cui al presente comma in seguito a violazioni delle norme relative all'ingresso o al soggiorno nel territorio dello Stato.

2.35

DIANA

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Ai fini di un miglior coordinamento degli ingressi di stranieri per lavoro stagionale, presso le rappresentanze diplomatiche o consolari italiane negli Stati interessati sono istituite apposite liste per l'iscrizione dei cittadini che richiedono il rilascio del visto d'ingresso per lavoro stagionale. In base alla data della presentazione della domanda, vengono costituite ogni anno le graduatorie per il rilascio dei visti d'ingresso a tale titolo, accordando il diritto al reingresso a quei cittadini che presentano con la domanda il certificato di cui al comma 2. Agli stranieri che non rientrano nel contingente previsto dal decreto annuale sulla programmazione dei flussi, è attribuito, in ogni caso, il posto in graduatoria in base alla data della prima richiesta di rilascio del visto d'ingresso. L'iscrizione alle liste è limitata all'anno solare e può essere confermata, a richiesta, negli anni solari successivi, con semplice conferma o aggiornamento dei dati della domanda dell'anno precedente».

2.1

BEDONI

Sopprimere il comma 4.

2.3

BEDONI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Il lavoratore stagionale di un Paese non appartenente all'Unione europea che soggiorni in Italia con un permesso di soggiorno temporaneo per motivi di lavoro stagionale può iscriversi alle liste di collocamento ai fini di poter accedere a rapporti di lavoro a tempo determinato o indeterminato e può ottenere, in presenza di una documentata offerta di lavoro a tempo determinato o indeterminato, previo rilascio del nulla osta degli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, ai sensi dell'articolo 8 della legge 30 dicembre 1986, n. 943, un permesso di soggiorno della durata corrispondente a quella del contratto di lavoro a tempo determinato e comunque non superiore a due anni, rinnovabile».

2.36

VILLONE, DE GUIDI, CASADEI MONTI, DE MARTINO, SENESE, DANIELE GALDI, SMURAGLIA, GRUOSSO

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Il lavoratore stagionale di un Paese non appartenente all'Unione europea che soggiorni in Italia con un permesso di soggiorno temporaneo per motivi di lavoro stagionale può iscriversi alle liste di collocamento ai fini di poter accedere a rapporti di lavoro a tempo determinato o indeterminato e può ottenere, in presenza di una documentata offerta di lavoro a tempo determinato o indeterminato, previo rilascio del nulla osta degli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, anche nelle more del rilascio del libretto di lavoro, ai sensi dell'articolo 8 della legge 30 dicembre 1986, n. 943, un permesso di soggiorno della durata corrispondente a quella del contratto di lavoro a tempo determinato e comunque non superiore a due anni, rinnovabile».

2.36 (nuovo testo)

VILLONE, DE GUIDI, CASADEI MONTI, DE MARTINO, SENESE, DANIELE GALDI, SMURAGLIA, GRUOSSO

Al comma 4, sostituire le parole: «che soggiorni in Italia» con le altre: «trascorsi due soggiorni in Italia».

2.2

BEDONI

Al comma 4, sostituire le parole: «che soggiorni in Italia» con le altre: «trascorsi tre soggiorni in Italia».

2.4

BEDONI

Al comma 4, dopo le parole: «a tempo indeterminato», aggiungere le seguenti: «oppure per un periodo determinato non inferiore a due anni».

2.37

DELFINO

Al comma 4, sostituire le parole: «un permesso di soggiorno della durata di due anni» con le altre: « un permesso di soggiorno per motivo di lavoro subordinato della durata di due anni».

2.38 MANCONI, GALLO, PIERONI, SERRI, ROSSI

Al comma 4, aggiungere in fine, le parole: «ovvero, in presenza di una documentata offerta di lavoro a tempo determinato, una proroga del permesso di soggiorno per lavoro stagionale della durata corrispondente al periodo del rapporto di lavoro a tempo determinato».

2.39 MANCONI, GALLO, PIERONI, SERRI, ROSSI

Al comma 4, aggiungere in fine, le parole: «ovvero, in presenza di una documentata offerta di lavoro a tempo determinato e previo rilascio di detto nulla-osta, una proroga del permesso per lavoro stagionale della durata corrispondente al periodo del rapporto di lavoro».

2.40 DIANA

Al comma 5, dopo le parole: «non osserva il disposto di cui al comma 1» inserire le altre: «se non nel caso di gravi e comprovati motivi».

2.41 MARCHETTI, SALVATO

All'emendamento 2.41 (nuovo testo), sostituire la parola: «decade», con l'altra: «osserva».

2.41/1 (nuovo testo) MANCONI

Al comma 5, dopo la parola: «decade» inserire le altre: «salvo il caso di gravi e comprovati motivi».

2.41 (nuovo testo) MARCHETTI, SALVATO

Al comma 5, sostituire la parola: «precedenza» con l'altra: «reingresso».

2.42 MARCHETTI, SALVATO

Al comma 5, sostituire la parola: «precedenza» con l'altra: «reingresso».

2.43 SCOPELLITI

Al comma 5, dopo le parole: «previsto dal comma 2» aggiungere le seguenti: «se non nel caso di gravi e comprovati motivi».

2.44

SCOPELLITI

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2437**Art. 1.**

Dopo l'articolo, aggiungere i seguenti:

«Art. 1-bis.

1. Al fine di potenziare il ruolo negoziale dell'ARAN e di accelerare il processo di privatizzazione del rapporto di pubblico impiego, nel rispetto dei principi e criteri direttivi determinati nel comma 1 dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e previo parere delle competenti Commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, da esprimersi entro quindici giorni dalla data di trasmissione della richiesta, potranno essere emanate con uno o più decreti legislativi, fino al 31 dicembre 1996, disposizioni correttive dei decreti di cui al comma 1 dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421».

1.0.1

IL GOVERNO

«Art. 1-ter.

1. All'articolo 54 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente: "La gestione dell'accordo di cui al comma 1, ivi comprese le modalità di utilizzo e di distribuzione tra le confederazioni e le organizzazioni sindacali aventi titolo sulla base della loro rappresentatività e con riferimento a ciascun comparto e area separata di contrattazione, è demandata alla contrattazione collettiva, garantendo in ogni caso l'applicazione della legge 20 maggio 1970, n. 300. Per la provincia autonoma di Bolzano si terrà conto di quanto previsto dall'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 1978, n. 58";

b) il comma 3 è soppresso;

c) al comma 5 sono sopprese le seguenti parole: "Con l'accordo di cui al comma 1 sono anche definiti tempi e modalità per l'applicazione della legge 20 maggio 1970, n. 300 e successive modificazioni, in materia di aspettative e permessi sindacali».

1.0.2

IL GOVERNO

«Art. 1-quater.

1. Il comma 3 dell'articolo 11 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 è sostituito dal seguente: «Il Centro di formazione e studi - FORMEZ, il cui compito istituzionale è la formazione prevalentemente a favore della pubblica amministrazione, risponde della propria attività al Ministero del bilancio e della programmazione economica, che provvede al suo assetto. Conseguentemente sono trasferiti nello stato di previsione della spesa del predetto Ministero le disponibilità iscritte nei capitoli 2559 e 7640 dello stato di previsione della spesa per l'anno 1996 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Rubrica n. 10 - Dipartimento della funzione pubblica, destinate al Centro di formazione e studi FORMEZ. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.0.3**IL GOVERNO**

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 16 GENNAIO 1996

171ª Seduta

Presidenza del Presidente
BOSCO*La seduta inizia alle ore 15,20.**IN SEDE REFERENTE*

(2413) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1995, n. 545, recante disposizioni urgenti per assicurare l'attività delle emittenti televisive e sonore, autorizzate in ambito locale, nonché per disciplinare le trasmissioni televisive in forma codificata

(Esame e rinvio)

Il presidente BOSCO, relatore sul provvedimento in titolo, si riporta, per quanto concerne gli articoli 1, 2 e 4 del decreto-legge, alla illustrazione svolta in occasione del precedente decreto n. 443, essendo essi di contenuto identico rispettivamente agli articoli 1, 2 e 3 di questo ultimo decreto.

L'unica novità è rappresentata dalla introduzione di un articolo 3 che vieta la costruzione, l'importazione, la commercializzazione e la distribuzione di taluni decodificatori per trasmissioni via satellite o via cavo con accesso condizionato non conformi alle norme tecniche nazionali ed europee. A tale riguardo, ritiene che occorra chiarire il contenuto normativo di tale disposizione, per stabilire quali apparecchiature saranno effettivamente consentite.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,25.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MARTEDÌ 16 GENNAIO 1996

141ª Seduta*Presidenza del Presidente*

FERRARI Francesco

Interviene il Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali, Prestamburgo.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C03ª, 0081ª)

Il presidente Ferrari informa che, sulla base di quanto convenuto nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, non appena si sarà conclusa la crisi di Governo in atto, sarà possibile iscrivere all'ordine del giorno della Commissione - per procedere alle deliberazioni secondo le modalità prescritte dall'articolo 37 del Regolamento del Senato - la proposta di trasferimento alla sede deliberante per il testo unificato, già accolto in sede referente, per i disegni di legge nn. 1650, 1891, 1987 e 2015 (in materia di modifica alla legge n. 468 del 1993 sulle quote latte).

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(2297) Conversione in legge del decreto-legge 20 novembre 1995, n. 491, recante rifinanziamento degli interventi programmati in agricoltura, di cui al decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 727, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 1995, n. 46

(Rinvio del seguito dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 dicembre scorso.

Il presidente FERRARI ricorda che la 1ª Commissione, che non ha ancora espresso parere sugli emendamenti (di sua competenza) presentati al decreto-legge, dovrebbe pronunciarsi nella seduta già convocata per domani; ricorda altresì che la 5ª Commissione dovrebbe esprimere il parere sugli emendamenti nella seduta che è convocata alle ore 15,30 di oggi, facendo altresì rilevare che nell'ultima seduta del 13 dicembre si

era conclusa la discussione generale con le repliche del relatore e del Governo.

Il relatore SCRIVANI, tenuto conto che non sono ancora pervenuti i pareri della 1^a e della 5^a Commissione, sottolinea l'opportunità di rinviare il seguito dell'esame che, tenuto conto della scadenza del decreto il 20 gennaio prossimo, presumibilmente potrà riprendere sul decreto, una volta reiterato.

Su proposta del relatore la Commissione rinvia quindi il seguito dell'esame.

SULLA RICHIESTA DI TRASFERIMENTO ALLA SEDE DELIBERANTE PER I DISEGNI DI LEGGE N. 282, N. 1181 E N. 1197 (IN MATERIA DI SCARICHI DEI FRANTOI OLEARI) E SULLA ACQUISIZIONE DI DOCUMENTAZIONE PER IL SEMESTRE EUROPEO
(A007 000, C09^a, C081^a)

Il presidente FERRARI, ricordato che nella seduta del 29 novembre scorso la Commissione aveva deliberato di richiedere, ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento, il trasferimento alla sede deliberante del testo unificato per i disegni di legge n. 282, n. 1181 e n. 1197, dei quali la Commissione aveva concluso l'esame in sede referente.

Tenuto conto che non è ancora pervenuto il prescritto assenso ai fini della assegnazione nella sede deliberante, chiede pertanto chiarimenti in merito al sottosegretario Prestamburgo, pregandolo di trasmettere tale richiesta al responsabile politico del Dicastero, ministro Luchetti.

Il sottosegretario PRESTAMBURGO fornisce assicurazioni in merito.

Il senatore CORVINO sottolinea l'esigenza di acquisire agli atti della Commissione la relazione preparata dal Governo, per il semestre di Presidenza italiana, per il comparto dell'agricoltura.

Dopo che il presidente FERRARI ha ricordato di avere già provveduto, anche sulla base di analoghe sollecitazioni, a trasmettere al Dicastero competente la richiesta di acquisire sia il documento programmatico del semestre, sia la documentazione sui problemi del deficit agroalimentare, ha nuovamente la parola il senatore CORVINO, il quale ribadisce l'importanza di acquisire, con la massima tempestività, tale documentazione, sottolineando l'opportunità che la Commissione proceda anche a un'audizione del Ministro, su tali problemi.

Il presidente FERRARI rileva che ciò sarà possibile una volta terminata la crisi di Governo, ha quindi la parola il sottosegretario PRESTAMBURGO, il quale, ricordato che esiste un documento (già in circolazione) sulla politica agricola redatto dal Dicastero, assicura che provvederà a consegnare domani una copia agli atti della Commissione, soffermandosi infine sui problemi attinenti alla scelta del «portavoce» per l'Italia, per i problemi agricoli.

La Commissione prende atto.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA GIÀ CONVOCATA
PER DOMANI MERCOLEDÌ 17 GENNAIO E SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI
GIOVEDÌ 18 GENNAIO
(A007 000, C09*, 0081*)*

Il presidente FERRARI avverte che l'ordine del giorno della seduta, già convocata per domani alle ore 16, è integrato con l'esame, in sede consultiva, del decreto-legge n. 560 del 1995 (A.S. n. 2419 in materia di zone colpite da calamità naturali), del decreto-legge n. 553 del 1995 (A.S. n. 2415 in materia di assistenza farmaceutica e sanità) nonchè del decreto-legge n. 554 del 1995 (A.S. n. 2416 in materia di contributi agricoli unificati).

Avverte inoltre che la seduta già convocata per giovedì 18 gennaio, alle ore 15, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MARTEDÌ 16 GENNAIO 1996

25ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
CAMPO

Interviene, a norma dell'art. 48 del Regolamento, il rappresentante del Ministro degli affari esteri nel Gruppo di riflessione per la revisione del Trattato sull'Unione europea, ministro Silvio Fagiolo.

La seduta inizia alle ore 15,50.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sull'attuazione del trattato di Maastricht e le prospettive di sviluppo dell'Unione europea: audizione del rappresentante del Ministro degli affari esteri nel Gruppo di riflessione per la revisione del trattato sull'Unione europea

(Seguito dell'indagine e rinvio)
(R048 000, C23ª, 0001ª)

Riprende l'indagine sospesa nella seduta del 10 gennaio scorso.

Il presidente CAMPO introduce l'intervento del ministro Fagiolo, già ascoltato dalla Giunta nella seduta del 18 ottobre 1995, precisando che esso mira ad aggiornare sull'attività del Gruppo di riflessione dopo il Consiglio europeo di Madrid del 15 e 16 dicembre 1995.

Il ministro FAGIOLO descrive gli aspetti organizzativi connessi alla preparazione della Conferenza di revisione del Trattato che si aprirà a Torino alla fine del prossimo mese di marzo. In particolare, dà conto degli orientamenti della Presidenza italiana in merito alla definizione degli argomenti da trattare. Precisa che l'esigenza è di unificare la molteplicità di posizioni che sui diversi argomenti sono state raccolte dal Gruppo di riflessione. Questo aspetto - prosegue l'oratore - risulta fondamentale anche al fine di portare la Conferenza intergovernativa a risultati effettivi. Assicura che la Presidenza italiana spiegherà ogni sforzo per evitare che la Conferenza si ripieghi su posizioni meramente minimaliste.

Fra le ipotesi allo studio, aggiunge l'oratore, vi è quella di ricomporre le diverse tematiche all'interno di pochi punti di aggregazione sui

quali di volta in volta sarà cura della Presidenza italiana sottoporre ai Ministri degli esteri un documento di base, al quale documento sarà affidato lo scopo di orientare il successivo dibattito.

Per quanto riguarda, invece, il modo con cui concludere il lavoro guidato dalla Presidenza italiana, ciò che avverrà in occasione del Consiglio europeo di Firenze nel mese di giugno, si pensa alla redazione di una relazione intermedia di sintesi, che costituirebbe la base di lavoro per le successive Presidenza irlandese e olandese: la continuità del lavoro è assicurata da frequenti contatti di coordinamento con i due Paesi.

Il ministro Fagiolo, proseguendo nella propria esposizione sulle metodologie di lavoro della Conferenza intergovernativa sotto la Presidenza italiana, indica tre grandi aree di confronto: il cittadino nell'Unione europea; le istituzioni; la personalità esterna dell'Unione.

Dopo aver enunciato gli aspetti qualificanti di questi grandi gruppi di tematiche, sottolinea che l'importanza di certi temi di natura istituzionale non potrà mancare di suscitare un dibattito, anche acceso, nella Conferenza. Menziona, fra questi, le modalità di funzionamento del Consiglio e connessi problemi dell'allargamento del voto a maggioranza qualificata e di rapporto fra ponderazione di voto e popolazione; la composizione della Commissione europea, il ruolo del Parlamento europeo nella procedura legislativa. Sul tema del numero dei Commissari europei, il ministro Fagiolo, dopo una richiesta di precisazione del presidente CAMPO dichiara che l'Italia è disponibile ad esaminare la proposta di evitare un aumento del numero dei Commissari che possa compromettere la funzionalità della Commissione. Quanto alla proiezione esterna dell'Unione gli orientamenti di riforma si prefiggono di instaurare meccanismi tendenti a realizzare omogeneità di posizioni. Vi è, inoltre, l'aspetto delicato di come finanziare la politica estera e di sicurezza comune.

Seguono domande e richieste di chiarimenti.

Il presidente CAMPO osserva che la mole dei temi evocati è veramente poderosa: per tale motivo gli aspetti di organizzazione e razionalizzazione del materiale non sono meno importanti di quelli contenutistici. Effettivamente, i problemi della libertà e della sicurezza, dei diritti e delle garanzie del cittadino europeo sono questioni determinanti così come il migliore funzionamento delle istituzioni chiamate ad affrontarli rappresenta un delicatissimo momento di snodo. Circa la dimensione esterna non gli sembra purtroppo che nel conflitto nella ex Jugoslavia l'Unione si sia dimostrata all'altezza della situazione.

La senatrice BALDELLI rileva che nella situazione attuale, caratterizzata anche da quella che le sembra una forte intesa fra Francia e Germania, la Presidenza italiana stenta a trovare un suo ruolo. Teme che le problematiche sulla realizzazione dell'Unione economica e monetaria rallentino la spinta verso l'Unione politica.

Il ministro FAGIOLO ritiene che sotto la presidenza Chirac il rapporto franco-tedesco, anche per qualche iniziale esitazione tedesca, non abbia ancora trovato la stessa sintonia della presidenza Mitterrand. Nel

concordare sull'esigenza di ispessire la dimensione politica dell'Unione, osserva che l'Unione è comunque un fatto in continua evoluzione e da questa evoluzione scaturiranno certamente dei passi in avanti in ognuno dei settori cui afferiscono alle diverse tematiche. Non mancano comunque sul tappeto proposte volte a realizzare con velocità differenziata gli obiettivi dell'Unione che dovranno, però, restare unici. Tale opzione è presente nella relazione intermedia del Gruppo di riflessione consegnata al Consiglio europeo di Madrid, è altresì evocata in una lettera del presidente Chirac redatta nella medesima occasione ed esiste anche normativamente nell'istituzione del Benelux: sotto questo aspetto, conclude il ministro Fagiolo, il ricorso al voto a maggioranza qualificata come sistema normale di decisione rappresenta non una scelta tecnica, ma la realizzazione di una compiuta opzione politica, che sancirà il superamento della trattativa comunitaria come trattativa intergovernativa: per tale motivo nella prospettiva dell'allargamento questo aspetto non dovrà più essere perso di vista perchè vi si connette il senso politico dell'Unione europea.

Il senatore VENTUCCI è convinto che l'Italia non sia matura per progredire nella strada dell'Unione politica, atteso che non si è riusciti a centrare molti degli iniziali obiettivi della Comunità europea: egli cita numerosi esempi al riguardo ed aggiunge anche la vicenda degli accordi di Schengen sui quali l'Italia si è trovata impreparata. Quanto alla realizzazione della moneta unica, gli sembra ingannevole l'idea di una sua realizzazione graduata: se l'Italia non entrerà subito nel gruppo forte, resterà per sempre esclusa.

Il ministro FAGIOLO riconosce che il Consiglio dei ministri economici e finanziari (ECOFIN) che sarà guidato dalla Presidenza di turno italiana avrà un compito certamente delicato nel seguire tale ultima tematica.

Concorda, altresì, sul fatto che la prospettiva dell'allargamento è di non facile percezione, non solo per gli effetti che questa operazione avrà sul complesso delle politiche dell'Unione, ma anche perchè non si vede in prospettiva un correlato aumento delle risorse finanziarie dell'Unione europea. Peraltro - prosegue l'oratore - su questa tematica è già iniziata una riflessione: la revisione del cosiddetto «pacchetto Delors» sulle prospettive finanziarie dell'Unione è ormai in atto; del pari è iniziata - anche se non formalmente - la ricognizione sulla situazione dei singoli Paesi che hanno richiesto l'ingresso. Nel dare atto, poi, al senatore Ventucci della fondatezza di alcune delle critiche da lui formulate circa la qualità della maniera italiana di adempiere agli obblighi comunitari, invita comunque a non indulgere ad atteggiamenti di scetticismo che non sarebbero la risposta giusta al nostro bisogno di Europa.

Riprendendo la parola, il senatore VENTUCCI nota che l'accentramento generalizzato delle questioni europee nell'ambito del Ministero degli esteri non ha dato spazio alle competenze specifiche dei Ministeri di settore determinando quelle carenze organizzative e normative che oggi si scontano in termini di inadempimenti. Ritiene che occorra fare uno sforzo di fantasia per rivedere modi e lavoro del Parlamento e riportarlo ad un ruolo centrale di decisione veramente politica. Anche

questo aspetto è importante per presentarci con le carte in regola di fronte agli altri *partners* comunitari. Questi ultimi a loro volta, a giudizio del senatore Ventucci, sono poi meno rispettosi delle regole di quanto diano a vedere.

Il ministro FAGIOLO osserva che, almeno formalmente, la nostra posizione è pari a quella degli altri grandi Paesi: naturalmente, il riempire questo ruolo di contenuti propositivi e politici è un risultato che dovrà essere raggiunto con le nostre forze, migliorando così anche il nostro peso sostanziale.

Il senatore VENTUCCI, riprendendo brevemente la parola, completa le osservazioni da lui precedentemente formulate segnalando che financo la recente istituzione della cosiddetta cabina di regia di cui alla legge 8 agosto 1995, n. 341, non ha ottenuto quei risultati di semplificazione e snellimento delle procedure di accesso ai finanziamenti comunitari che si prefiggeva ed ha rappresentato invece l'occasione per impiantare fiorenti attività di studi professionali che si propongono come interlocutori sostitutivi ai soggetti interessati.

A giudizio del presidente CAMPO, il patrimonio dei diritti del cittadino dell'Unione europea si completa nella dimensione esterna dell'Unione. L'area delle istituzioni rappresenta lo strumento per sviluppare e garantire questo patrimonio. Un momento unificatore potrebbe essere rappresentato - a suo avviso - dal tema della ricaduta ambientale delle diverse politiche pure perseguite dall'Unione e, comunque, da una accezione ampia di questo concetto inteso come salute, sicurezza, difesa dall'inquinamento. A sua volta, questo aspetto è particolarmente qualificante per l'Italia, attesa la peculiarità della medesima sotto il profilo del suo patrimonio culturale ed ambientale: si tratta di una idea che potrebbe essere sviluppata nel corso del semestre di Presidenza italiana.

Il ministro FAGIOLO riconosce che il tema ambientale è stato particolarmente valorizzato dall'ingresso dei nuovi Paesi aderenti che in materia hanno una particolare sensibilità. Anche per questo, fra le proposte sul tavolo della Conferenza intergovernativa, è arrivata quella di inserire il profilo ambientale come elemento qualificante delle altre politiche. Ricorda, anzi, che il passaggio nel settore ambientale dal sistema dell'unanimità a quello della maggioranza qualificata andrebbe proprio nel senso auspicato dal presidente Campo, avvalorando una concezione transnazionale dell'ambiente.

Segue un breve intervento del senatore RIANI, il quale lamenta che una concezione immobilistica dell'ambiente potrebbe risultare oltremodo pericolosa, almeno nei termini in cui viene presentata da alcune forze politiche di ispirazione ambientalistica.

Il ministro FAGIOLO precisa brevemente che su tutta la questione ambientale si è tenuta una serrata discussione all'interno del Gruppo di riflessione perchè alcuni Paesi anche di sicura fede europeista, come la Spagna, hanno evocato il timore che una troppo stringente politica in tale direzione potrebbe risultare pericolosa per il mantenimento della competitività.

Il presidente CAMPO nota che il rigore di molta legislazione italiana per quanto attiene la lotta contro l'inquinamento per tutelare la sicurezza e la salute dei cittadini è spesso vanificato dalla mancanza di norme equivalenti nelle legislazioni dei nostri *partners* il che non è certamente di stimolo per noi a proseguire su questa strada.

Il senatore VENTUCCI ribadisce che da parte dei nostri *partners* europei si agisce spesso in sicuro spregio delle regole comunitarie.

Il presidente CAMPO ringrazia l'intervenuto e, prendendo atto dell'orientamento in tal senso della Giunta, si conviene di riprendere l'audizione in una successiva seduta.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MARTEDÌ 16 GENNAIO 1996

Presidenza del Presidente
Marco TARADASH

Intervengono il dott. Raffaele Minicucci, Direttore Generale della RAI, ed il dott. Roberto Di Russo, Direttore del personale, e l'avv. Rubens Esposito, Direttore degli Affari legali.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, B60*, 0053*)

Il Presidente Marco TARADASH avverte che, come richiesto da molti componenti la Commissione, e come è oramai consuetudine, l'odierna seduta sarà trasmessa con il mezzo della ripresa audiovisiva a circuito chiuso. Avverte altresì che del punto all'ordine del giorno che concerne una audizione sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, B60*, 0035*)

Il senatore Piergiorgio BERGONZI, intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene opportuno portare immediatamente all'attenzione della Commissione la grave situazione che, stando alle notizie delle ultime ore, si sarebbe creata in RAI. Sembra infatti che il Direttore Generale avrebbe rassegnato le sue dimissioni, motivandole addirittura con il proprio disaccordo su alcune nomine che il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione sarebbero sul punto di deliberare, o avrebbero già deliberato. La Commissione deve subito essere messa al corrente di quel che accade, e manifestare la propria posizione su tali nomine: l'attuale Consiglio di Amministrazione si trova infatti in una condizione di *prorogatio*, ed in quanto tale non sarebbe titolato a deliberare nuove assunzioni o nuove nomine.

È grave che il Consiglio si assuma tali responsabilità, se le notizie riferite rispondono al vero, ed è anche grave che la Commissione non

sia stata informata tempestivamente ed in via ufficiale. Chiede pertanto che, in tempi brevissimi, siano ascoltati il Presidente ed i Consiglieri di amministrazione della RAI.

Il Presidente Marco TARADASH ricorda che il secondo punto all'ordine del giorno della seduta odierna prevede l'audizione, appunto, del Direttore Generale: nel condividere le opinioni del senatore Bergonzi sulla doverosità di una immediata informazione da parte della RAI, propone che, prima di deliberare circa la richiesta di audizione, la Commissione ascolti, nella seduta odierna, il Direttore.

Il deputato Mauro PAISSAN, intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene opportuno attendere il Direttore Generale, pur rappresentando l'urgenza che il Consiglio di Amministrazione sia ascoltato prima della sua prossima riunione, prevista per giovedì 18. Dopo che il medesimo avviso è stato espresso dal senatore Gian Guido FOLLONI, il Presidente Marco TARADASH ritiene che, consentendovi la Commissione, nell'audizione che costituisce il secondo punto all'ordine del giorno, la quale non è formalmente riferita ad alcun argomento specifico, si possano chiedere al Direttore delucidazioni in proposito. L'audizione richiesta potrà avere luogo nella giornata di domani.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE RELATIVE ALLA PROGRAMMAZIONE DELLE RUBRICHE DI TRIBUNA POLITICA, ED ESAME DI EVENTUALI PROPOSTE RELATIVE A TALE PROGRAMMAZIONE
(A008 000, B60*, 0)22*)

Il Presidente Marco TARADASH informa che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, riunitosi in via d'urgenza venerdì 12 gennaio scorso, ha deliberato la messa in onda da parte della RAI di un ciclo di Tribune politiche. Tale ciclo consisterà in tre trasmissioni della durata di sessanta minuti ciascuna, da mandare in onda, a partire dalle ore 22,30 circa (con registrazione della trasmissione nel pomeriggio) nelle giornate di mercoledì 17, venerdì 19 e lunedì 22 gennaio prossimi: alle trasmissioni interverranno rappresentanti di ciascun gruppo costituito in almeno un ramo del Parlamento, individuati a cura dei rispettivi Presidenti - i quali faranno riferimento nell'individuazione anche ai leader delle forze politiche -, secondo uno schema predisposto mediante sorteggio ponderato. Resta inteso che ciascun gruppo possa designare un solo rappresentante; come di consueto, inoltre, la programmazione delle trasmissioni terrà conto dell'esigenza di garantire pari opportunità di espressione nei confronti di tutte le forze politiche parlamentari.

(La Commissione concorda).

Il Presidente Marco TARADASH fa presente inoltre che tale deliberazione è stata assunta per garantire un primo ciclo di Tribune in occasione della crisi di Governo, predisposto applicando criteri assolutamente oggettivi, quale quello del riferimento ai Gruppi parlamentari. L'Ufficio di Presidenza aveva convenuto, in linea di massima, anche sull'opportunità di prevedere brevi interviste pomeridiane - da mandarsi

in onda sulle reti RAI dopo il Telegiornale - riferite sia ai rappresentanti dei Gruppi, sia agli esponenti delle principali forze politiche non costituite in gruppo, demandando alla Commissione plenaria l'elaborazione dei criteri necessari ad individuare tali forze. Dal dibattito è emerso inoltre che un possibile criterio di individuazione potrebbe essere quello del riferimento alle forze politiche che, sul tema della crisi di Governo, sono oggetto di consultazione da parte del Presidente della Repubblica: ovviamente, ciò non comporta uno specifico suggerimento alla Commissione in tale senso, potendosi scegliere un diverso criterio, ovvero potendosi apportare ad esso varie modificazioni.

Il senatore Antonella BAIOLETTI manifesta consenso per le scelte operate dall'Ufficio di Presidenza, che sottendono la volontà di dar luogo ad una equilibrata rappresentanza delle forze politiche. Per ciò che concerne la programmazione delle successive Tribune, ritiene opportuno rifarsi alle forze politiche consultate dal Presidente della Repubblica, evitando moltiplicazioni di soggetti che potrebbero indurre solo confusione.

Il senatore Sergio Augusto STANZANI GHEDINI si domanda in proposito in base a quale criterio numerico potrebbero essere considerati dalla Commissione, ad esempio, i Cristiano-sociali, che non contano loro rappresentanti in Parlamento, e potrebbero invece essere esclusi i Riformatori.

Dopo che il deputato Mauro PAISSAN ha ricordato l'esistenza di un certo numero di parlamentari eletti in rappresentanza dei Cristiano-sociali, il senatore Sergio Augusto STANZANI GHEDINI sottolinea che i Riformatori hanno espresso, al Senato, un eletto che si era presentato con il loro proprio simbolo, e propone che la Commissione assuma quale criterio discrezionale quello del riferimento a tutti i raggruppamenti politici cui aderisce almeno un parlamentare eletto con simbolo proprio.

Il Presidente Marco TARADASH ribadisce che il presente dibattito si svolge nell'assenza di qualunque criterio preconstituito: indubbiamente i Riformatori svolgono una azione politica di risalto. Ritiene che sia possibile adottare, nei confronti del criterio di riferimento che la Commissione sceglierà, l'interpretazione più elastica possibile, in modo da garantire, coerentemente con la prassi pregressa della Commissione, un ampio grado di rappresentatività delle forze politiche.

Il deputato Mauro PAISSAN, considerando quelle che appaiono le situazioni più significative sotto il profilo della rappresentanza delle forze politiche non costituite in gruppo, propone che la Commissione adotti il criterio del riferimento alle forze consultate dal Presidente della Repubblica, integrato con la partecipazione dei «Riformatori» e della «Fiamma». Il criterio del riferimento al parlamentare eletto con un proprio simbolo rischierebbe di creare disparità tra le forze rappresentate alla Camera e quelle rappresentate al Senato.

Il senatore Antonella BAIOLETTI ricorda che «*Entia non sunt multiplicanda sine necessitate*»: la necessaria elasticità nell'apprezzamento

dei criteri non deve andare a discapito della chiarezza, ed in proposito, ritiene, il criterio più lineare dovrebbe essere quello della rappresentanza parlamentare. Pertanto propone che la Commissione, qualora intenda riferirsi al criterio degli eletti in Parlamento sotto un proprio simbolo, consideri i casi in cui gli eletti siano almeno due per ciascun simbolo: questo sembra infatti essere il criterio adottato dal Presidente della Repubblica.

Il senatore Massimo PALOMBI, nel sottolineare che il Presidente della Repubblica potrebbe essere stato indotto a tale scelta da circostanze particolari, ricorda che in passato tale questione aveva trovato soluzioni più soddisfacenti: oggi, si può comprendere che essa abbia risolto la difficoltà legata alla posizione del Partito democratico della Sinistra, rappresentato in Parlamento da un gruppo avente diversa denominazione. Rappresenta, inoltre, i rischi di sovrarappresentanza che potrebbero conseguire, adottando tale criterio, da una confederazione fittizia di più gruppi, i quali in tal modo otterrebbero spazi sia come confederazione, sia come componenti singole di essa. Se la Commissione ritiene di seguire un criterio di ampia rappresentatività, è opportuno deliberare senz'altro l'ammissione alle trasmissioni dei «Riformatori» e della «Fiamma».

Dopo che il Presidente Marco TARADASH ha sottolineato che il riferimento ai gruppi dà luogo, approssimativamente, ad una parità di forze simpatizzanti del «Polo», rispetto a quelle del «Ulivo», mentre al contrario, il riferimento al criterio del Presidente della Repubblica porta ad un vistoso squilibrio in favore dell'«Ulivo», il senatore Gian Guido FOLLONI sottolinea che la prassi di limitare ai gruppi le consultazioni trovava ragion d'essere in un sistema di rappresentanza proporzionale delle forze politiche. L'attuale diverso sistema impone una scelta precisa: o si conferma una rigida limitazione ai gruppi formalmente costituiti, senza allargare il criterio con interpretazioni estensive, ovvero si devono elaborare criteri del tutto innovativi, senza necessariamente fare riferimento alle scelte del Presidente della Repubblica. Ritiene opportuno far riferimento in proposito ai parlamentari eletti con simboli autonomi.

Il Presidente Marco TARADASH, dopo aver ricordato che gli spazi dei quali la Commissione deva valutare l'assegnazione sono pari a soli quattro minuti per ciascuna forza, ritiene che il dibattito evidenzi tre criteri di massima: quello del riferimento agli eletti con proprio simbolo, quello del riferimento alle scelte operate dal Presidente della Repubblica, e quello del riferimento ai gruppi parlamentari, con possibilità di allargamenti più o meno estesi, da valutarsi - questi ultimi - con il metro della discrezionalità politica.

Il senatore Stefano PASSIGLI reputa che la Commissione debba riferirsi a criteri certi, senza porsi in relazione ad altre scelte, sia pure molto autorevoli: il Presidente della Repubblica può consultare chi ritiene opportuno, senza la preoccupazione delle conseguenze che le sue scelte potrebbero in tal modo costituire. Nel ritenere che la Commissione potrebbe utilmente riferirsi senz'altro ai gruppi, ovvero anche a

quelle formazioni politiche cui aderisce almeno un parlamentare eletto con il loro simbolo specifico, manifesta perplessità nei confronti di quelle forze che hanno rinunciato a presentarsi autonomamente alle elezioni, che poi non hanno costituito un gruppo parlamentare autonomo, e che solo adesso, nel momento di una apparizione televisiva, vorrebbero reclamare una loro autonoma identità.

Dopo che il senatore Cesare DUJANY ha sottolineato l'opportunità che le scelte della Commissione, conformemente alla prassi, comunque non trascurino le forze politiche che rappresentano minoranze linguistiche, consultate anche dal Presidente della Repubblica, il Presidente Marco TARADASH fa presente che, se la Commissione non sarà di diverso avviso, le trasmissioni consisteranno in interviste di quattro minuti ciascuna da mandare in onda alle ore 14 circa, dopo i telegiornali. Sottolinea quindi i contenuti desumibili dall'intervento del senatore Passigli, ricordando che è necessario ed opportuno che la Commissione pervenga oggi ad una delibera sul tema delle Tribune: si tratta peraltro di una prima fase di trasmissioni, alla quale potranno far seguito deliberazioni ulteriori, che terranno eventualmente conto anche di possibili proteste da parte di eventuali esclusi. Ritiene pertanto utile che la Commissione operi in riferimento a criteri oggettivi.

Dopo che il deputato Mauro PAISSAN ha sottolineato che la proposta del senatore Passigli comporterebbe l'esclusione di alcune forze politiche, il senatore Antonio FALOMI ritiene che l'alternativa sia tra il rigido riferimento ai gruppi parlamentari, ovvero, al contrario, alla realizzazione del massimo grado di rappresentanza delle diverse forze politiche.

Il senatore Gian Guido FOLLONI, nel manifestare consenso alle considerazioni del collega Passigli, che a loro volta riprendono quelle da lui svolte, propone che al criterio da esse desumibile sia aggiunta la correzione consistente nel riferimento a quelle forze politiche che, avendo in Parlamento un loro rappresentante, si sono inoltre candidate alle ultime elezioni amministrative.

Dopo che il senatore Sergio Augusto STANZANI GHEDINI ha sottolineato il rischio che tale criterio possa essere aggirato mediante il fittizio riferimento di un membro del Parlamento a qualsivoglia forza politica, il senatore Stefano PASSIGLI, ad integrazione della sua proposta, reputa utile che, pur prevedendo una consistenza minima di aderenti, sia contemplata anche la situazione di quelle componenti parlamentari che sono fuoruscite dai gruppi dei quali precedentemente erano parte.

Il senatore Antonio FALOMI propone allora formalmente che la Commissione si limiti a considerare i gruppi formalmente costituiti in Parlamento, concedendo eventualmente maggior spazio a quei gruppi che contano al loro interno una molteplicità di componenti politiche.

Dopo che il Presidente Marco TARADASH ha sottolineato che l'eventuale accoglimento di tale criterio comporterebbe automaticamente l'esplicito invito della Commissione ai Gruppi affinché il *surplus*

di spazio radiotelevisivo sia utilizzato a vantaggio delle componenti minoritarie, il senatore Sergio Augusto STANZANI GHEDINI manifesta perplessità legate alla circostanza che tale sistema non garantisce la rappresentanza del parlamentare che sia stato eletto con il proprio simbolo.

Dopo che il senatore Cesare DUJANY si è domandato quale trattamento debba essere riservato in tali casi al Gruppo Misto, che conta al proprio interno le componenti legate alla rappresentanza delle minoranze linguistiche, il Presidente Marco TARADASH ricorda che la rappresentanza di tali minoranze è stata costantemente assicurata in occasione delle precedenti Tribune politiche, ed il senatore Riccardo DE CO-RATO sottolinea l'opportunità di definire con precisione le varie componenti che non costituiscono gruppo, reputando, in alternativa, valido il riferimento alle consultazioni del Presidente della Repubblica.

Dopo che il senatore Piergiorgio BERGONZI, nel manifestare consenso al criterio del riferimento ai gruppi, ha ritenuto che tutti i gruppi debbano però beneficiare di spazi in ogni caso uguali, il Presidente Marco TARADASH ritiene che gli spazi addizionali cui ha fatto riferimento il senatore Falomi dovrebbero essere attribuiti perlomeno al gruppo Progressista-Federativo, ed a quello di Forza Italia.

Dopo che il senatore Piergiorgio BERGONZI ha ribadito il proprio punto di vista, il Presidente Marco TARADASH riassume conclusivamente i termini della discussione. La proposta avanzata dal senatore Sergio Augusto Stanzani Ghedini consiste nell'individuare i partecipanti alle trasmissioni di Tribuna politica - che andranno in onda alle ore 14 circa di ogni giorno, dopo il Telegiornale, a far luogo da lunedì 22 gennaio prossimo, per la durata di 4 minuti ciascuna -, con riferimento ai rappresentanti sia delle forze politiche che costituiscono gruppo in almeno un ramo del Parlamento, sia di quelle forze che, pur non costituendo gruppo, hanno un rappresentante eletto in Parlamento con il loro proprio simbolo, col quale parteciperanno alle Tribune. La proposta del senatore Antonio Falomi - nella quale si intendono assorbite le altre formulate oggi - consiste nell'individuare i partecipanti alle medesime trasmissioni con riferimento esclusivo alle forze che costituiscono gruppo in almeno un ramo del Parlamento, prevedendo che i gruppi «Progressista-federativo» e «Forza Italia» beneficino ciascuna di uno spazio in più, al fine di garantire spazi adeguati alle diverse componenti politiche esistenti al loro interno. Resta inoltre inteso, per entrambe le proposte, che le componenti del Gruppo Misto che si riferiscono alle minoranze linguistiche beneficeranno di autonomi spazi.

Pone quindi in votazione la proposta del senatore Stanzani Ghedini, che è respinta (*commenti del senatore Sergio Augusto STANZANI GHEDINI*) e quindi la proposta del senatore Falomi, che risulta approvata.

Dopo che il senatore Sergio Augusto STANZANI GHEDINI ha domandato la verifica del numero legale, il Presidente Marco TARADASH fa presente che tale richiesta è intempestiva, essendo stata formulata successivamente alla proclamazione del risultato delle votazioni - le

quali hanno avuto luogo, come da costante prassi, per alzata di mano - e che pertanto non può darsi ad essa seguito. Sospende quindi la seduta.

(La seduta sospesa alle ore 16,10, riprende alle ore 16,20).

AUDIZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELLA RAI
(R047 000, B60*, 0019*)

Il Presidente Marco TARADASH comunica alla Commissione il contenuto di un telegramma del Presidente della RAI, con il quale si ragguaglia la Commissione in ordine alle dimissioni del Direttore Generale dell'Azienda.

Intervengono quindi, sull'ordine dei lavori, il deputato Mauro PAISSAN, i senatori Massimo PALOMBI e Piergiorgio BERGONZI, il deputato Rosy BINDI, i senatori Antonio FALOMI e Sergio Augusto STANZANI GHEDINI, nonché, ripetutamente, il Presidente Marco TARADASH.

Il Direttore Generale della RAI, dott. Raffaele MINICUCCI, comunica alla Commissione i contenuti di alcuni documenti che riguardano le sue presunte dimissioni. Svolge quindi una relazione relativa alla mancata messa in onda di una trasmissione che avrebbe avuto quale protagonista il noto comico Beppe Grillo.

Pongono quindi quesiti i deputati Francesco STORACE, Rosy BINDI, Fabrizio DEL NOCE, Mauro PAISSAN, Simonetta FAVERIO, i senatori Massimo PALOMBI, Stefano PASSIGLI, Giulio Mario TERRACINI, Piergiorgio BERGONZI, Sergio Augusto STANZANI GHEDINI, nonché il Presidente Marco TARADASH. Ad essi risponde, con ripetuti interventi, il Direttore Generale della RAI, dott. Raffaele MINICUCCI, il Direttore del personale, dott. Roberto DI RUSSO, ed il Direttore degli Affari legali, avv. Rubens ESPOSITO. Intervengono successivamente, il senatore Antonio FALOMI - il quale si allontana quindi dall'aula, avendo valutato le risposte del Direttore Generale elusive, e pertanto offensive - i deputati Miriam MAFAI e Francesco STORACE, il senatore Piergiorgio BERGONZI, ed il Direttore Generale della RAI, dott. Raffaele MINICUCCI.

La seduta termina alle ore 19.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

MARTEDÌ 16 GENNAIO 1996

Presidenza del Presidente
Tiziana PARENTI

La seduta inizia alle ore 15,30.

Seguito della discussione della relazione sul «Caso Mandalari»
(A010 000, B53*, 0001*)

Il senatore Francesca SCOPELLITI (gruppo forza Italia) rammenta che nel corso dell'ultima seduta dedicata all'esame della relazione aveva sottoposto alla Commissione l'opportunità di sospendere la discussione stessa sino al termine dei lavori del Comitato ristretto costituito per l'esame degli emendamenti alla relazione annuale, in quanto, nell'ambito di quest'ultima relazione, è stato presentato dal deputato Ayala un emendamento che sostanzialmente riproduce il testo della relazione oggi in discussione.

Propone quindi di sospendere la discussione della relazione sul «caso Mandalari» sino al termine dei lavori del predetto Comitato ristretto.

Il Presidente Tiziana PARENTI ritiene di dover segnalare alla Commissione l'inopportunità di discutere due volte sullo stesso oggetto.

Il deputato Giuseppe AYALA (gruppo i democratici), relatore, dopo aver preso atto che la presentazione del suo citato emendamento alla relazione annuale determina una situazione suscettibile di intralciare un sollecito iter della relazione in discussione dichiara di ritirare l'emendamento in questione.

Il senatore Francesca SCOPELLITI prende atto della dichiarazione testè resa dal deputato Ayala e ritira la richiesta di sospensiva dianzi avanzata. Osserva inoltre che ad analoga soluzione avrebbe potuto giungersi nel corso della seduta del 9 gennaio.

Il deputato Francesco STORACE (gruppo alleanza nazionale) fa presente di aver svolto un lungo e faticoso lavoro nel tentativo di ricostruire le posizioni evidenziatesi nel corso del dibattito fin qui svolto,

con particolare riferimento a quanto espresso in più occasioni dal relatore. Ne è emerso tuttavia un preoccupante dato di fondo, vale a dire il tentativo, costante e pervicace, di demonizzare l'avversario, a qualsiasi costo e a qualunque prezzo. Si è scelta la via dell'imputazione ad intere forze e a complessivi schieramenti delle responsabilità derivanti dai comportamenti di singoli esponenti politici, ed anche sulla reale gravità di questi comportamenti vi sarebbe molto da dire e da osservare.

È anzitutto grave che si sia prestata fede in modo acritico e indiscriminato alle asserzioni di Mandalari, le quali sembrerebbero piuttosto configurare un episodio di millantato credito, a meno di non ipotizzare un atteggiamento della mafia nei confronti delle candidature in campagna elettorale decisamente ingenuo e sprovveduto. Nel periodo che precede la consultazione elettorale del 1994, la figura di Mandalari si caratterizza infatti per le sue incertezze e per l'assenza persino di conoscenze elementari sulle candidature: queste conclusioni non possono sfuggire ad un esame sereno ed obiettivo, a meno di non leggere gli scarni e discutibili episodi emersi dalle intercettazioni ambientali con occhio di parte e con spirito di fazione.

Non vi sono quindi - lo ribadisce con forza e convinzione - prove di alcun tipo che consentano di ipotizzare un rapporto tra Cosa Nostra ed alcune forze politiche, ed è grave che proprio questo filo rosso sia quello che pervade tutta la ricostruzione svolta dal relatore. Se si vuole ragionare con serietà e non in base a faziosi preconcetti, non si possono allora ritenere viziati i risultati di alcune consultazioni elettorali solo perchè questi hanno visto la vittoria dei candidati del Polo, ma occorre estendere la considerazione anche ad altre realtà e ad altre consultazioni, svolte in situazioni ambientali egualmente gravi, e che hanno invece visto la vittoria di candidati appartenenti ad opposte forze politiche. In sostanza, non si può ritenere il voto siciliano mafioso se si indirizza nei confronti del Polo, e democratico se si indirizza nei confronti delle altre forze politiche.

Stigmatizza poi diverse espressioni impiegate nella proposta di relazione, che lasciano subdolamente immaginare oscuri legami - per nulla chiariti - tra alcuni esponenti politici e le organizzazioni malavitose: qualunque ricostruzione andrebbe svolta in termini chiari ed oggettivi, e da questo punto di vista nessuno può negare che la mafia non ha ottenuto dal Polo, tanto meno durante il Governo Berlusconi, quei risultati che secondo alcuni intendeva assicurarsi durante la campagna elettorale del 1994. Non comprende poi che senso abbia demonizzare alcuni rapporti, del tutto naturali e comuni, tenuti durante la campagna elettorale tra i candidati e il loro elettorato: si pretende e si esige che Mandalari fosse tenuto aprioristicamente a distanza, quasi che la sua fama fosse cosa universalmente nota e diffusa, un elemento questo tutto da dimostrare.

Dopo aver deplorato che si siano tentati acrobatici paralleli con il caso delle elezioni politiche del 1987 e con il sostegno allora garantito a Martelli, evidenzia che compito della Commissione deve essere quello di indagare in tutte le direzioni nei rapporti tra mafia e politica, e non solo a senso unico. Preannuncia quindi la presentazione di strumenti ispettivi volti a chiarire se esistano intercettazioni ambientali riguardanti i parlamentari progressisti eletti in Sicilia nel 1994, in zone che vedono una preoccupante presenza delle organizzazioni malavitose e che quindi

potrebbero ingenerare il sospetto di un grave inquinamento del voto grazie al quale questi parlamentari siedono in Parlamento.

Ritiene quindi che la proposta del relatore - che conferma essere viziata da una gravissima faziosità di fondo - sia bisognosa di radicali e numerosissimi emendamenti, grazie ai quali sarà forse possibile arrivare ad un atteggiamento maggiormente unitario, che allo stato attuale delle cose rappresenta però solo una speranza.

Il deputato Antonio BARGONE (gruppo progressisti-federativo) esprime a nome del suo gruppo la più viva protesta per i toni e i modi dell'intervento del deputato Storace, osservando che l'ingresso di quest'ultimo nella Commissione ne ha mutato il clima.

Fa inoltre presente che il deputato Storace, forse a causa della sua recente designazione a componente della Commissione, non tiene conto di alcuni fatti e dati ben precisi sulla cui base la Commissione ha svolto un approfondito esame del caso in discussione.

La relazione, infatti, è relativa ad una questione ben precisa e la Commissione ha deciso di occuparsene sulla base di concreti elementi fattuali; le intercettazioni telefoniche di cui si occupa la relazione sono state effettuate nell'ambito di una indagine di grande spessore e solo in base a queste la Commissione ha cominciato ad occuparsi del «caso Mandalari».

Nel suo intervento il deputato Storace ignora inoltre alcune conclusioni assolutamente pacifiche sul ruolo e le intenzioni della mafia negli ultimi anni e, in particolare, sulla strategia degli attentati da questa perseguita e sulla ricerca di nuove alleanze. Occorre peraltro ribadire che nessuno ha mai sostenuto l'esistenza di un accordo tra la mafia e le forze politiche nè che la mafia faccia vincere le elezioni; la relazione conclude, peraltro invitando alla massima prudenza ed auspicando un comune e rigoroso atteggiamento antimafia.

Auspica quindi che la discussione in Commissione non si trasformi in uno scontro ideologico e stigmatizza talune espressioni utilizzate dal deputato Storace nei confronti del relatore.

Osserva inoltre che non è possibile confondere tra responsabilità penale e responsabilità politica e ritiene quindi sia necessario respingere tutti i tentativi di far coincidere questi due termini. La Commissione è un organo politico e deve esprimere valutazioni politiche, prestando la massima attenzione a che atteggiamenti ambigui non determinino un calo di tensione nella lotta alla criminalità organizzata.

In conclusione ritiene che la relazione presentata dal deputato Ayala sia un mirabile esempio di equilibrio, basata su fatti ben precisi.

Il deputato Nicola VENDOLA (gruppo rifondazione comunista-progressisti) si riserva di intervenire nel corso della prossima seduta.

Il deputato Giuseppe AYALA, relatore, fa presente che talune dichiarazioni del deputato Storace non lo hanno offeso ma piuttosto divertito.

Il Presidente Tiziana PARENTI propone quindi di fissare sin da ora il termine per la presentazione degli emendamenti alla relazione all'ordine del giorno a martedì, 23 gennaio 1996, alle ore 20.

La Commissione concorda.

Il Presidente Tiziana PARENTI rinvia quindi il seguito della discussione alla seduta di giovedì, 18 gennaio 1996, alle ore 14,30.

La seduta termina alle ore 17.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sull'attuazione della politica di cooperazione
con i Paesi in via di sviluppo**

MARTEDI 16 GENNAIO 1996

41ª Seduta

Presidenza del Presidente
PROVERA

La seduta inizia alle ore 17.

*DIBATTITO SULLA MISSIONE IN AFRICA (20 NOVEMBRE 1995-4 DICEMBRE 1995)
(A010 000, B33: 0001)*

Il senatore GREGORELLI riferisce sulla missione svolta in Africa, toccando in particolare i seguenti temi: ruolo della Ambasciate italiane; comportamento dei Governi locali, i quali sovente si limitano a ricevere gli aiuti, senza preoccuparsi di eventuali irregolarità connesse alla loro gestione; valutazione generale della cooperazione. In generale, gli interventi di cooperazione attuali dalle ONG sono quelli meglio riusciti, mentre le grandi opere infrastrutturali sono spesso soltanto occasioni per investimenti di grandi gruppi industriali, con un cattivo utilizzo di fondi pubblici e con la creazione di vere cattedrali nel deserto. Il vero fallimento della cooperazione italiana si è avuto in Somalia, dove sono stati sprecati centinaia di miliardi. In Mozambico, l'Italia ha attuato una politica di pacificazione con i soldi della cooperazione, cosicché ancora oggi gli affitti delle case di alcuni capi del FRELIMO e della RENAMO, a quanto sembra, vengono pagati con i fondi della cooperazione. In Etiopia è risultato evidente, anche dalle dichiarazioni di tre ex ministri del Governo Menghistu, che le grandi aziende come la Salini trattavano direttamente con il governo locale, scavalcando del tutto gli organismi governativi italiani. In Mozambico, l'attenzione della delegazione è stata attirata dallo strano incendio che, venti giorni prima del suo arrivo, ha distrutto una vetreria costruita con i fondi della cooperazione.

Al termine di un'ampia illustrazione di quanto appreso dalla delegazione nel corso della missione, il sen. GREGORELLI conclude esprimendo che la Commissione proceda nel prossimo futuro ad ascoltare rappresentanti di ditte, funzionari ed esponenti politici, che hanno in vario modo svolto un ruolo importante nei passati interventi della cooperazione italiana in Africa. Il sen. GREGORELLI indica a tal fine i

rappresentanti delle ditte Salini, Pietrangeli, Bonifica, Bottero, CMB (Cooperativa muratori e braccianti) e CMC (Cooperativa muratori e cementisti) ; il sen. Andreotti; gli ex parlamentari Forte, De Michelis, Palleschi e Raffaelli; i dott.ri Cirillo e Ottaviano.

Sulla relazione del sen. Gregorelli intervengono il presidente PROVERA ed i commissari POZZO, BRUNETTI, PERIN, GRITTA GRAINER e PORCARI.

Dopo una breve replica del sen. Gregorelli, il presidente PROVERA propone di approvare la relazione.

Le Commissione approva all'unanimità.

DELIBERA DI MISSIONE IN SOMALIA
(A007 000, B33*, 0018*)

Il presidente PROVERA propone di deliberare una missione in Somalia, da effettuare con modalità che garantiscano al massimo la sicurezza dei partecipanti ed il conseguimento degli obiettivi informativi previsti, con l'avvertenza che la data della missione ed il nome dei partecipanti verranno indicati successivamente. Il presidente PROVERA avverte peraltro che gli incontri potrebbero anche avvenire in Stati africani confinanti con la Somalia.

Le Commissione approva all'unanimità.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA ALLARGATO
(R029 000, B33*, 0005*)

Il presidente PROVERA avverte che l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, è convocato domani, mercoledì 17 gennaio, alle ore 14.00, per discutere dei lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 19,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'azienda di Stato per gli interventi
nel mercato agricolo

MARTEDÌ 16 GENNAIO 1996

4ª Seduta

Presidenza del Presidente
ROBUSTI

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, B27*, 0002*)

In apertura di seduta il presidente ROBUSTI legge un comunicato del Presidente del Senato che concerne l'attività di lavoro delle Commissioni durante il periodo della crisi di Governo.

Il testo recita:

«Con le dimissioni del Governo l'attività del Senato, legislativa, di controllo e di indirizzo, viene sospesa in coerenza con i principi generali dell'ordinamento costituzionale che considera il Governo interlocutore indispensabile del Parlamento. Pertanto, dopo l'annuncio delle dimissioni, l'Assemblea e le Commissioni possono essere convocate esclusivamente per lo svolgimento di attività legislative correlate a precise scadenze costituzionali (fra cui i decreti-legge) o per adempimenti inerenti ad *interna corporis*, quali, ad esempio, autorizzazioni a procedere in giudizio e bilancio interno.

Conformemente alla prassi, l'interruzione dell'attività del Senato non riguarda le indagini conoscitive già autorizzate, relativamente alla fase istruttoria. Per quanto concerne, in particolare, le audizioni di Ministeri, di Sottosegretari e di funzionari da essi dipendenti, nonché di dirigenti di enti pubblici sottoposti al loro controllo, si dovrà aver cura - da parte delle Commissioni competenti - di evitare richieste incompatibili con la posizione del Governo dimissionario.

L'aggiornamento dei lavori parlamentari, determinato dalla crisi governativa, non interrompe, infine, il decorso dei termini previsti dall'articolo 139-bis del Regolamento, per l'espressione dei pareri parlamentari su atti del Governo da parte delle Commissioni, le quali sono pertanto autorizzate a pronunciarsi al riguardo».

Il deputato Adriana POLI BORTONE sostiene che si debba dare un'interpretazione rigorosa e quindi restrittiva delle parole del Presidente del Senato. Vero è che la Commissione di inchiesta è convocata per attingere (attraverso audizioni) ad una più vasta base informativa, tuttavia non crede che questa attività possa essere assimilata a quella

delle indagini conoscitive, per il motivo che l'attività di inchiesta ha finalità diverse e si avvale, tra l'altro, di poteri costituzionalmente equiparati a quelli dell'autorità giudiziaria. Bisogna inoltre considerare che l'attività di inchiesta, al contrario di quella di indagine, è indirizzata ad appurare eventuali responsabilità politiche del Governo, che attualmente è dimissionario.

Il presidente ROBUSTI, tenuto conto della delicatezza della questione prospettata dal vice presidente POLI BORTONE, decide di convocare immediatamente l'Ufficio di Presidenza.

(R029 000, B27, 0001)

La seduta è sospesa dalle ore 17,10 alle ore 17,30.

Il presidente ROBUSTI comunica che l'Ufficio di Presidenza ha ritenuto di sconvocare le sedute di oggi e di domani.

L'Ufficio di Presidenza ha dato inoltre mandato al Presidente di redigere un quesito inteso a conoscere se il periodo di sospensione dovuto alla crisi di governo possa eventualmente essere scomputato dalla decorrenza dei termini per la conclusione dei lavori della Commissione di inchiesta.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17,35.

BILANCIO (5°)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 16 GENNAIO 1996

83° Seduta*Presidenza del Presidente*
COPERCINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la Presidenza del Consiglio Barberi, per la pubblica istruzione Corradini, per le risorse agricole, alimentari e forestali Prestamburgo, per la difesa Santoro e per il tesoro Vegas.

La seduta inizia alle ore 15,50.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE

Il presidente COPERCINI fa presente che l'articolo 3, al comma 239, della legge collegata alla finanziaria per il 1996 prevedeva che entro il 31 dicembre 1995 fossero adottate misure di riduzione della spesa ai fini del contenimento del saldo netto da finanziare per un ammontare, con riferimento all'anno 1996, pari a lire 5.285 miliardi. L'articolo 1 del decreto-legge n. 565 del 1995 adempie a questa indicazione normativa adottando misure di riduzione della spesa per 1.485 miliardi e di maggiori entrate per 3.900 miliardi per il 1996. La stessa legge collegata alla finanziaria aveva previsto l'iscrizione degli stanziamenti indicati in un fondo negativo secondo le modalità stabilite dalla legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni. Con il decreto-legge n. 565 si è determinata la disponibilità di una parte degli stanziamenti contenuti nei fondi speciali destinati al finanziamento di nuove iniziative di spesa e collegati ai suddetti accantonamenti di segno negativo. Nella relazione tecnica dello stesso decreto-legge si precisa, infatti, che al fine di ottenere l'obiettivo dei 1.485 miliardi per il 1996 è necessario mantenere un vincolo dei fondi speciali pari a 1.476 miliardi. Conseguentemente, i fondi speciali, per lo stesso anno, vengono resi utilizzabili solo per una quota pari a 3.809 miliardi. Ulteriori provvedimenti da adottare potrebbero consentire di svincolare l'intero ammontare di tali fondi. Con decreto del Ministro del tesoro, registrato dalla Corte dei conti, si è data attuazione, nel senso indicato, al decreto-legge n. 565. In sede di conversione del medesimo decreto-legge è probabile vengano apportate modificazioni tali da rendere più evidente la portata normativa del medesimo. Nel frattempo,

però, si tratta di stabilire l'atteggiamento da assumere in relazione ai provvedimenti in esame che individuano la copertura degli oneri finanziari in essi previsti negli accantonamenti dei fondi speciali.

Al riguardo, nella scorsa seduta, la Sottocommissione per i pareri aveva deliberato di rinviare l'esame di tali provvedimenti in attesa di un chiarimento. Se si escludono da un lato lo sblocco dell'intero fondo globale e d'altro lato l'ipotesi che le due Commissioni bilancio di Camera e Senato indichino concordemente gli accantonamenti da considerare ancora vincolati, data l'oggettiva difficoltà di una procedura di questo tipo, sembra che la decisione debba appuntarsi sulla seguente alternativa: o attendere la proposta ufficiale del Governo circa quali rubriche (e per quali ammontari) considerare vincolate, ovvero ripartire proporzionalmente su tutti gli accantonamenti vincolati la quota che secondo il Governo rimane bloccata, pari a 1.476 miliardi per il 1996, 1.159 miliardi per il 1997 e 1.853 miliardi per il 1998.

Per effetto di tale scelta, sulle norme di copertura che dovessero utilizzare accantonamenti considerati ancora bloccati dovrebbe essere espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il sottosegretario VEGAS ritiene che l'ipotesi di una riduzione orizzontale di tutte le rubriche dei fondi speciali contrasti con l'orientamento assunto in sede parlamentare di salvaguardare la spesa pubblica in determinati settori di particolare rilevanza sociale, per cui non appare possibile ritenere vincolate quote di fondi speciali finalizzate ai corrispondenti obiettivi.

Fa presente inoltre che il Governo si riserva di predisporre un elenco degli accantonamenti da considerare tuttora vincolati per effetto delle disposizioni richiamate dal Presidente. Nel frattempo, invita la Sottocommissione a rinviare ogni decisione in merito al problema in esame.

Il senatore MORANDO ritiene che l'individuazione degli accantonamenti da ritenere vincolati competa al Governo, che è chiamato però a provvedere a tale individuazione con la massima sollecitudine, tenuto conto che, nel frattempo, non è possibile valutare la congruità della copertura finanziaria di numerosi provvedimenti d'urgenza all'esame del Parlamento. Auspica pertanto che nella seduta della Commissione convocata per domani il Governo possa prospettare una soluzione definitiva del problema.

Il senatore PODESTÀ ritiene che non vi sia l'urgenza di procedere all'individuazione delle quote vincolate in termini così urgenti come quelli prospettati dal senatore Morando. Concorda peraltro sul fatto che compete al Governo l'individuazione di una proposta ragionevole, non apparendo condivisibile l'ipotesi di un taglio orizzontale.

Il senatore MANTOVANI si chiede in base a quale atto formale la Commissione potrà decidere le quote di fondo speciale da ritenere vincolate. Se infatti tale individuazione avesse luogo in un emendamento da presentare al decreto-legge n.565 all'esame della Camera, si porrebbe il problema dell'orientamento da assumere nelle more della sua approvazione definitiva.

Il PRESIDENTE, infine, prende atto del generale consenso in ordine all'esigenza di affrontare nuovamente la questione in sede plenaria.

IN SEDE CONSULTIVA

(2297) Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 20 novembre 1995, n. 491, recante rifinanziamento degli interventi programmati in agricoltura di cui al decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 727, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 1995, n. 46

(Parere alla 9ª Commissione: in parte favorevole, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore MANTOVANI osserva che pervengono alcuni emendamenti al decreto-legge finalizzato al rifinanziamento degli interventi programmati in agricoltura, sul quale la Sottocommissione ha espresso parere di nulla osta nella seduta del 12 dicembre 1995. Tra gli emendamenti, si segnalano quelli 1.72 e 1.73, per i quali il parere non può che essere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto non sussistono le disponibilità finanziarie per far fronte all'aumento dell'importo stanziato. Per quanto riguarda l'emendamento 2.1, è opportuno un chiarimento da parte del Tesoro sugli effetti finanziari associati alla modifica normativa proposta, che riguarda il Fondo di solidarietà nazionale. Va segnalato ancora l'emendamento 2.2 nella cui clausola di copertura finanziaria manca l'indicazione dell'accantonamento di fondo speciale utilizzato, per cui allo stato il parere non può che essere di segno contrario. Si segnala infine l'emendamento 1.60, che appare incongruo in quanto elimina la previsione dei decreti del Ministro del tesoro necessari per l'attuazione della spesa prevista dal provvedimento.

Il sottosegretario VEGAS dichiara di concordare con il relatore per quanto riguarda la valutazione degli emendamenti 1.60, 1.72, 1.73 e 2.2. Per quanto concerne l'emendamento 2.1, esso non dovrebbe comportare maggiori oneri, in quanto esplica i suoi effetti all'interno di un tetto di spesa già prefissato.

Dissente il senatore MORANDO, il quale sottolinea che il comma 3 dell'emendamento 2.1 comporta oneri aggiuntivi derivanti dalla riapertura dei termini per la presentazione delle domande volte al ripristino dei danni.

Il sottosegretario PRESTAMBURGO rileva che l'emendamento comporta un aumento di spesa, sia pure entro il *plafond* del Fondo di solidarietà nazionale.

Il sottosegretario VEGAS ritiene che potrebbe essere espresso parere contrario sull'emendamento 2.1 limitatamente al comma 3.

Su proposta del relatore, la Sottocommissione esprime infine parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che su quelli 1.72, 1.73, 2.2 e 2.1 (limitatamente al comma 3), per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esprime inoltre parere contrario sull'emendamento 1.60.

(2342) Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1995, n. 521, recante misure per la razionalizzazione ed il contenimento della spesa farmaceutica

(Parere alla 12^a Commissione: favorevole)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore MORANDO, osservando che si tratta del decreto-legge in materia di spesa farmaceutica che stanziava ulteriori 700 miliardi per l'esercizio 1995, rispetto alle previsioni contenute nella legge n. 724 del 1994 che aveva determinato l'onere per l'assistenza farmaceutica in lire 9.000 miliardi.

La copertura delle maggiori spese viene imputata al capitolo 5941 dello stato di previsione del Ministero del tesoro a carico dei residui per il 1995. Tale copertura può essere accolta in quanto è da presumere che nei 949 miliardi di residui in essere in base ad impegni assunti in via formale siano compresi i 700 miliardi di maggior onere di cui al decreto. Di ciò conviene chiedere conferma al Tesoro.

Il sottosegretario VEGAS dichiara di concordare con il relatore.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(2402) Conversione in legge del decreto-legge 2 gennaio 1996, n. 1, concernente partecipazione italiana alla missione di pace in Bosnia

(Parere alla 4^a Commissione: esame e rinvio)

Il relatore CHERCHI osserva che si tratta del decreto-legge che autorizza la partecipazione italiana alle operazioni della NATO in Bosnia. Per quanto di competenza, si segnala che agli oneri derivanti dal provvedimento, quantificati dalla relazione tecnica in oltre 395 miliardi di lire, si fa fronte mediante un aumento dell'aliquota dell'accisa sulla benzina senza piombo. In proposito, suscita perplessità il meccanismo di utilizzo della copertura reperita, che istituisce una imposta di scopo, il che costituisce violazione del principio di unità del bilancio di cui all'articolo 81 della Costituzione.

Va rilevato in secondo luogo che le maggiori entrate previste assicurano un gettito pari a lire 240 miliardi, sufficiente solo in parte a coprire gli oneri complessivi, restando la parte residua a carico degli ordinari stanziamenti di bilancio del Ministero della difesa, il che non appare - sulla base delle regole vigenti per la copertura finanziaria di nuovi oneri - contabilmente corretto. Appare pertanto indispensabile che la clausola di copertura finanziaria del provvedimento venga almeno integrata con l'indicazione della quota dell'onere complessivo non coperta mediante l'aumento delle entrate e con l'analitica elencazione dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa sui quali tale quota dell'onere viene imputata, e della misura in cui ciascuno di tali capitoli viene inciso. Si rammenta che in casi analoghi la Sottocommissione ha espresso, in una serie di precedenti, parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Va segnalato poi l'articolo 3, che consente una rilevante deroga alle norme di contabilità generale dello Stato in materia contrattuale, attribuendo al Ministero della difesa la facoltà di ricorrere ad acquisti e lavori, anche in economia, senza alcun limite di spesa.

Il sottosegretario VEGAS, relativamente alle osservazioni formulate dal relatore sulla clausola di copertura finanziaria del provvedimento, ritiene che l'articolo 6 debba essere riformulato nei seguenti termini: «All'onere derivante dall'applicazione del presente decreto, escluso l'articolo 4, valutato in lire 155.137 milioni per l'anno 1996, si provvede a carico dei seguenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della difesa: capitolo 1105 per lire 32.400 milioni; capitolo 1802 per lire 67.537 milioni; capitolo 2102 per lire 55.200 milioni».

Non condivide peraltro l'osservazione secondo cui la forma di copertura prevista dal provvedimento in esame violerebbe l'articolo 81 della Costituzione, contravvenendo al principio dell'unità del bilancio, in quanto la previsione di maggiori entrate per la copertura degli oneri recati dal provvedimento non si pone in alcun modo in contrasto con il principio sopra cennato. L'incremento di aliquota previsto dall'articolo 5 del decreto-legge determina infatti maggiori entrate che affluiscono comunque al bilancio statale e concorrono insieme a tutte le altre entrate alla realizzazione dei fini del bilancio medesimo.

Per quanto riguarda infine la deroga alle norme di contabilità dello Stato contenuta nell'articolo 3, essa è motivata dalla circostanza che le spese in questione vanno eseguite nella zona in cui si svolgono le operazioni.

Il sottosegretario SANTORO, replicando ad un'osservazione formulata dal relatore, fa presente che le spese imputate agli ordinari stanziamenti di bilancio del Ministero della difesa sono da considerarsi a legislazione vigente, in quanto inerenti al funzionamento di apparecchiature o ad altri oneri che in ogni caso avrebbero luogo.

Il senatore PODESTÀ ritiene che la deroga alle norme contabili di cui all'articolo 3 sia giustificata dall'eccezionalità della fattispecie.

Il relatore CHERCHI ritiene che la Sottocommissione non debba addivenire ad un parere negativo sul provvedimento, di cui sottolinea la notevole importanza, e propone pertanto di rinviare l'emissione del parere in attesa di ottenere dal Tesoro ulteriori delucidazioni. Per quanto riguarda in particolare l'articolo 3, egli ritiene che possa essere formulata una semplice osservazione, in considerazione dell'obiettivo stato di necessità che giustifica la deroga alla normativa contabile. Una considerazione di carattere generale va fatta invece circa le modalità di costruzione del proprio bilancio da parte del Ministero della difesa, i cui stanziamenti non sembrano rispecchiare la legislazione vigente, ma risultano sovrastimati per non dover ricorrere ad accantonamenti di fondo speciale.

La Sottocommissione delibera infine di rinviare l'esame del provvedimento.

(2349) Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 1 dicembre 1995, n. 512, recante disposizioni urgenti per l'ottimale funzionamento ed organizzazione dei commissariati del Governo

(Parere alla 1^a Commissione: in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore MANTOVANI ricorda che la Sottocommissione ha già espresso parere di nulla osta sul testo del decreto-legge.

Pervengono ora alcuni emendamenti tra cui si segnalano quelli 1.3, 2.Tab.1, 2.2, 2.3, 2.0.3, 2.0.4, 2.0.5, 2.0.6, 2.0.7, 2.0.8, 2.0.9, 2.0.10, 2.0.11 e 2.0.12 su cui, in occasione dell'esame di un precedente decreto-legge, la Sottocommissione aveva formulato parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Su emendamenti identici a quelli 2.0.13, 2.0.14 e 2.0.15 la Sottocommissione ha espresso parere contrario senza richiamare l'articolo 81 della Costituzione.

Il sottosegretario VEGAS dichiara di concordare con il relatore, salvo che sugli emendamenti 2.0.13, 2.0.14 e 2.0.15, che a suo avviso comportano oneri aggiuntivi non quantificati nè coperti e pertanto si pongono in contrasto con l'articolo 81 della Costituzione.

Il relatore propone di ribadire la precedente pronunzia della Sottocommissione.

La Sottocommissione esprime infine parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che su quelli 1.3, 2.Tab.1, 2.2, 2.3, 2.0.3, 2.0.4, 2.0.5, 2.0.6, 2.0.7, 2.0.8, 2.0.9, 2.0.10, 2.0.11 e 2.0.12, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti 2.0.13, 2.0.14 e 2.0.15.

(2350) Conversione in legge del decreto-legge 1 dicembre 1995, n. 509, recante disposizioni urgenti in materia di strutture e di spese del Servizio sanitario nazionale

(Parere alla 12ª Commissione: favorevole)

Il relatore MORANDO osserva che si tratta della reiterazione del decreto-legge recante, tra l'altro, il ripiano dei disavanzi di parte corrente del Servizio sanitario nazionale per gli anni 1993 e 1994, la cui precedente versione è stata esaminata dalla Sottocommissione nella seduta del 21 novembre 1995, nella quale fu espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul comma 1-bis dell'articolo 5, norma che non è stata riproposta nell'attuale versione. Sempre nel precedente parere, si osservava inoltre che il provvedimento copre solo parzialmente i maggiori oneri di parte corrente sostenuti dal Servizio sanitario nazionale per gli anni 1993 e 1994 e che potrebbe, pertanto, essere prevedibile un ulteriore provvedimento per gli eventuali oneri aggiuntivi.

Il sottosegretario VEGAS dichiara di non avere osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(2399) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1995, n. 572, recante provvedimenti urgenti per il personale dell'Amministrazione penitenziaria e per il servizio di traduzione dei detenuti

(Parere alla 2ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Riferisce la senatrice ROCCHI, osservando che il provvedimento costituisce la reiterazione, con identico testo, del decreto-legge n. 456 del

1995, sul quale la Sottocommissione aveva espresso parere di nulla osta, nel presupposto che le assunzioni previste dal comma 8 dell'articolo 1 abbiano luogo nei limiti dei posti in organico.

Si tratta di confermare tale avviso anche sul nuovo testo.

Il sottosegretario VEGAS concorda con la relatrice.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta, nel presupposto che le assunzioni previste dal comma 8 dell'articolo 1 abbiano luogo nei limiti dei posti in organico.

(2412) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1995, n. 544, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e di protezione del diritto d'autore

(Parere alla 1^a Commissione: in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

La relatrice ROCCHI osserva che il provvedimento reitera il decreto-legge n. 442 del 1995, sul quale la Sottocommissione aveva espresso parere di nulla osta ad eccezione che sul comma 4 dell'articolo 2, su cui il parere era stato contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Non essendovi modifiche sostanziali rispetto al precedente provvedimento, si tratta di confermare il parere già formulato.

Il sottosegretario VEGAS fa presente che il comma 4 dell'articolo 2 non comporta oneri aggiuntivi, in quanto non estende la platea dei beneficiari delle provvidenze in questione, ma si limita a consentire che di queste continuino a beneficiare i soggetti che ne avevano precedentemente diritto.

La Sottocommissione esprime infine parere di nulla osta, ad eccezione che sul comma 4 dell'articolo 2, per il quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(2416) Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 554, recante interventi urgenti per la disciplina della soppressione del servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU), nonché per la definizione di criteri di determinazione del diritto alla pensione di anzianità degli operai agricoli dipendenti

(Parere alla 11^a Commissione: in parte favorevole condizionato e in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il senatore PODESTÀ, osservando che il provvedimento reitera, senza modificazioni, il decreto-legge n. 449 del 1995.

Su di esso la Sottocommissione aveva espresso un parere in parte contrario e in parte condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dovrebbe essere, pertanto, confermato tale avviso, formulando parere di nulla osta, ad eccezione che sul comma 2 dell'articolo 1 e a condizione che sia specificato che l'istituzione della commissione di cui al comma 3 dell'articolo 1 non comporta alcun onere a carico dell'INPS e che siano inserite, nel primo periodo del comma 2 dell'articolo 2, dopo

la parola «erogati» le parole «nei limiti delle riserve matematiche», nonché che sia soppresso il secondo periodo.

Il sottosegretario VEGAS fa presente, con riferimento al comma 2 dell'articolo 1, che la previsione del subentro dell'INPS in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo al soppresso SCAU si pone in via di continuità con la precedente gestione, senza quindi ulteriori nuovi oneri a carico della finanza pubblica. Parimenti, si pongono in linea di continuità con la precedente gestione presso lo SCAU gli oneri derivanti dal funzionamento della commissione centrale per l'accertamento e la riscossione dei contributi agricoli unificati, di cui al comma 1 dell'articolo 2, in quanto sostanzialmente sostitutivi di quelli conseguenti dal funzionamento della precedente gestione.

Dichiara infine di concordare con il relatore relativamente alle osservazioni formulate sul comma 2 dell'articolo 2, primo e secondo periodo.

Il sottosegretario PRESTAMBURGO sottolinea che il provvedimento in esame è finalizzato a risolvere una situazione particolarmente problematica e delicata.

Il senatore PODESTÀ ritiene che la Sottocommissione dovrebbe tener conto dell'avviso formulato dal rappresentante del Governo e sottolinea che l'istituzione della commissione di cui al comma 3 dell'articolo 1 si inserisce nella strategia di gradualismo adottata nell'attuazione della soppressione dello SCAU.

Il senatore MORANDO è dell'avviso che il comma 2 dell'articolo 1 comporti oneri aggiuntivi per l'INPS e ritiene condivisibile la condizione proposta dal relatore per il comma 3 dello stesso articolo.

La Sottocommissione esprime infine parere di nulla osta, ad eccezione che sul comma 2 dell'articolo 1, per il quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e a condizione che sia specificato che l'istituzione della commissione di cui al comma 3 dell'articolo 1 non comporta alcun onere a carico dell'INPS, che siano inserite, nel primo periodo del comma 2 dell'articolo 2, dopo la parola «erogati» le parole «nei limiti delle riserve matematiche», e che sia soppresso il secondo periodo dello stesso comma.

(2419) Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 560, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite da eccezionali eventi calamitosi nel 1995 e ulteriori disposizioni riguardanti precedenti alluvioni, nonché misure urgenti in materia di protezione civile

(Parere alla 13ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore PODESTÀ osserva che il decreto-legge stanziava complessivamente ulteriori lire 161 miliardi e 700 milioni per interventi e provvidenze conseguenti agli eventi calamitosi verificatisi nel corso del 1995.

In particolare, vengono previste autorizzazioni di spesa per lire 86.700 milioni per contributi a favore delle imprese, delle aziende agricole e dei privati, nonché per interventi di protezione civile e ulteriori

stanziamenti per 75 miliardi per integrare disposizioni relative a precedenti eventi alluvionali. Vengono, infine, previste provvidenze a favore degli enti locali finalizzate alla copertura degli oneri per mutui con la Cassa depositi e prestiti avvalendosi degli stanziamenti di cui alla legge n. 471 del 1995 e successive modificazioni.

La copertura finanziaria del provvedimento è assicurata dalla riduzione della spesa prevista dal decreto-legge n. 61 del 1994 convertito dalla legge n. 35 del 1995 e si basa sul presupposto che gli stanziamenti originariamente previsti non sono stati utilizzati completamente, residuando un ammontare pari a 162 miliardi.

In considerazione del fatto che la relazione tecnica precisa come tale stanziamento debba considerarsi un tetto di spesa, appare opportuno chiarire anche nell'articolato, con riferimento alle diverse disposizioni che configurano dei veri e propri diritti soggettivi a favore dei soggetti interessati, che alle provvidenze e agli interventi si potrà far fronte solo nei limiti dello stanziamento stesso e in caso di esigenze sovrabbondanti si provveda ad un riparto proporzionale delle erogazioni.

Il sottosegretario VEGAS fa presente che il testo del decreto-legge sembra fornire adeguate assicurazioni in relazione all'eventualità prospettata dal relatore, dato che si determinano limiti percentuali massimi di erogazione.

La Sottocommissione esprime infine parere di nulla osta, nel presupposto che alle provvidenze e agli interventi previsti dal provvedimento si possa far fronte solo nei limiti dello stanziamento previsto e, in caso di esigenze sovrabbondanti, si provveda ad un riparto proporzionale delle erogazioni.

La seduta termina alle ore 17,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 9,30 e 17

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, «Ordinamento finanziario e contabile degli enti locali».

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1995, n. 544, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e di protezione del diritto d'autore (2412).
- Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1995, n. 547, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico sociale (2414).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1995, n. 512, recante disposizioni urgenti per l'ottimale funzionamento ed organizzazione dei commissariati del Governo (2349).
- Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 1996, n. 12, recante differimento del termine di applicazione stabilito dall'articolo 57, comma 6, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche, in materia di attribuzione temporanea di mansioni superiori (2437).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 1995, n. 489, recante disposizioni urgenti in materia di politica dell'immigrazione e per la regolamentazione dell'ingresso e soggiorno nel territorio nazionale dei cittadini dei Paesi non appartenenti all'Unione europea (2294).
- SALVATO ed altri. - Disciplina del diritto di asilo (378).
- DE CORATO ed altri. - Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari ed apolidi nel territorio dello Stato (947).
- PETRUCCI ed altri. - Disposizioni in materia di soggiorno dei cittadini stranieri extracomunitari nel territorio dello Stato (1040).
- MANCONI ed altri. - Disposizioni relative al soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato (1119).
- BEDONI ed altri. - Regolamentazione dell'ingresso e della permanenza degli extracomunitari nel territorio dello Stato (1780).
- SILIQUINI ed altri. Nuove norme in tema di immigrazione degli stranieri extracomunitari (1785).
- BAIOLETTI. - Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, e alla legge 2 dicembre 1991, n. 390, recanti disposizioni per il soggiorno di studenti extracomunitari (1818).
- DE CORATO ed altri. - Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio di Stato. Disposizioni in materia di asilo politico (2030).

GIUSTIZIA (2*)

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 16

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1995, n. 572, recante provvedimenti urgenti per il personale dell'Amministrazione penitenziaria e per il servizio di traduzione dei detenuti (2399).
-

DIFESA (4°)

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 9 e 16,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 gennaio 1996, n. 1, concernente partecipazione italiana alla missione di pace in Bosnia (2402).
-

BILANCIO (5°)

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 16,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1995, n. 567, recante adeguamento delle entrate ordinarie della regione Friuli-Venezia Giulia per l'anno 1995, nonché utilizzazione degli stanziamenti relativi al Fondo per Trieste (2396).
-

ISTRUZIONE (7°)

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 16,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 1995, n. 529, recante istituzione di uffici scolastici provinciali del Ministero della pubblica istruzione nelle nuove province (2365).

Procedure informative

Indagine conoscitiva sullo stato di attuazione dei corsi di diploma universitario: audizione della Confindustria, della CGIL-Università, della CISL-Università, della UIL-Università e della CISNAL-Università.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 9 e 16

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 gennaio 1996, n. 3, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro portuale (2409).
- Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 557, recante disposizioni urgenti in materia di interventi nel settore dei sistemi del trasporto rapido di massa (2417).
- Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 558, recante disposizioni urgenti in materia di accesso ai servizi audiotex e videotex (2418).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1995, n. 545, recante disposizioni urgenti per assicurare l'attività delle emittenti televisive e sonore, autorizzate in ambito locale, nonché per disciplinare le trasmissioni televisive in forma codificata (2413).

In sede consultiva su atti del Governo

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Ente nazionale di assistenza al volo (ENPAV).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 16

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 20 novembre 1995, n. 491, recante rifinanziamento degli interventi programmati in agricoltura

di cui al decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 727, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 1995, n. 46 (2297).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 553, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità (2415)
- Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 560, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite da eccezionali eventi calamitosi nel 1995 e ulteriori disposizioni riguardanti precedenti alluvioni, nonché misure urgenti in materia di protezione civile (2419)
- Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 554, recante interventi urgenti per la disciplina della soppressione del servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU), nonché per la definizione di criteri di determinazione del diritto alla pensione di anzianità degli operai agricoli dipendenti (2416)

INDUSTRIA (10*)

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 9 e 16,30

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla trasparenza delle tariffe elettriche: audizioni del consigliere Fiorenzo Santoro, del dottor Giuseppe De Rinaldis, del dottor Davide Pastorino e del capitano Leonardo M. Bianchi.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11*)

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 16

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995 n. 335,

in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione».

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 554, recante interventi urgenti per la disciplina della soppressione del servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU), nonché per la definizione di criteri di determinazione del diritto alla pensione di anzianità degli operai agricoli dipendenti (2416).

IGIENE E SANITÀ (12*)

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 17

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1995, n. 509, recante disposizioni urgenti in materia di strutture e di spese del Servizio sanitario nazionale (2350).
- Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1995, n. 521, recante misure per la razionalizzazione ed il contenimento della spesa farmaceutica (2342).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 553, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità (2415).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13*)

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 14,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 560, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite da eccezionali

eventi calamitosi nel 1995 e ulteriori disposizioni riguardanti precedenti alluvioni, nonché misure urgenti in materia di protezione civile (2419).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLE STRUTTURE SANITARIE**

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 9 e 18,30

- I. Esame dei dati acquisiti dalle aziende farmaceutiche in merito a finanziamenti erogati ad Istituti di ricerca.
 - II. Nuova lista di ospedali incompiuti elaborata dal Ministero della sanità.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno del cosiddetto «Caporalato»**

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 9

Seguito della discussione della relazione sui risultati parziali dell'inchiesta.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 14,30

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento del Senato, di rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli delle Regioni e delle Province autonome sulle prospettive di riforma dell'ordinamento regionale.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 18

- Seguito della discussione relativa al parere sullo schema di contratto di servizio tra RAI e Ministero delle poste e telecomunicazioni, ai sensi dell'articolo 4 della legge 25 giugno 1993, n. 206, come modificato dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 1995, n. 543.

**COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato**

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 15

Audizione del generale Demetrio Cogliandro, in qualità di ex direttore del Raggruppamento Centri CS di Roma.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata
individuazione dei responsabili delle stragi**

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 18

- Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica:
- Audizione dell'ammiraglio Fulvio Martini, già direttore del Sismi.
 - Audizione del generale Sergio Siracusa, direttore del Sismi.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti
gestori di forme obbligatorie di previdenza
e assistenza sociale**

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 18

Comunicazioni del Presidente sul programma dei lavori della Commissione.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'azienda di Stato per gli interventi
nel mercato agricolo**

Mercoledì 17 gennaio 1996, ore 17

- Audizione del professor Mario Are, già subcommissario delegato per l'AIMA.
 - Audizione dell'avvocato Francesco Lettera, presidente della Commissione ministeriale di inchiesta sulle frodi all'AIMA (istituita dal decreto ministeriale 26 maggio 1994).
-

